ULTIMA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 75 - Num. 237
Telefoni: dal n. 40-945 al n. 40-949

LUNEDI' MARTEDI' 6-7 Ottobre 1941 Anno XIX
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 50

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 4 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-999): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 20 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, tel. 40-039 - 43-041. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Sem. 38, Trim. 20. Estero: Anno L. 175, Sem. 90, Trim. 48. - C. C. P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA ACCITOLA (GALLERIA DE « LA STAMPA »)

Cinque milioni di uomini in lotta

Enormi masse di aerei e formidabili mezzi corazzati aprono il varco alle fanterie germaniche

Ogni precedente superato dalla battaglia in corso

Il Comunicato italiano

Azioni di reparti avanzati a Sollum

Ripetuti bombardamenti sulle difese di Tobruk

Otto aerei nemici abbattuti - Una petroliera colpita da un nostro bombardiere

BOLLETTINO n. 491

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Nel pomeriggio di ieri alcuni aerei britannici hanno sorvolato la città di Catania, lanciando un certo numero di spezzoni incendiari e bombe di piccolo calibro. Quattro abitanti feriti e qualche danno. Un bombardiere e un caccia nemici sono stati abbattuti, rispettivamente dall'artiglieria c. a. e dalla nostra aviazione da caccia.

In Cirenaica velivoli avversari hanno nuovamente attaccato con bombe le città di Bengasi e di Barce, provocando danni ad abitazioni e causando sette feriti tra la popolazione, ed hanno mitragliato senza conseguenza alcuni villaggi coloniali del Gebel. La nostra difesa c. a. ha fatto precipitare due degli apparecchi attaccanti che sono rimasti distrutti. Un altro apparecchio è stato abbattuto in Tripolitania dalla nostra caccia.

Sul fronte di Sollum, in azioni di reparti avanzati italo-germanici sono stati catturati numerosi prigionieri ed armi. In combattimenti aerei la caccia tedesca ha abbattuto due « Hurricane ».

Formazioni di bombardieri della R. Aeronautica e di apparecchi da combattimento germanici hanno ripetutamente agito contro gli impianti portuali di Tobruk e di Marsa Matruh, colpendo in pieno banchine di scarico, baraccamenti e depositi di materiali; sono stati anche bombardati con successo alcuni aeroporti avanzati nemici.

In Africa Orientale aeroplani inglesi hanno lanciato bombe sul mercato indigeno di Condar, causando la morte di 9 sudditi mentre altri 18 sono rimasti feriti.

Nel Mediterraneo una nostra unità da guerra ha abbattuto un aereo britannico; un nostro bombardiere ha colpito una petroliera nemica da 7200 tonnellate.

Il Comunicato germanico

Un tentativo di sbarco dei russi a occidente di Pietroburgo stroncato dal fuoco della difesa tedesca

Nuovi successi nelle operazioni di attacco

BERLINO, lunedì sera.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Le operazioni d'attacco sul Fronte Orientale hanno avuto ieri ulteriori successi.

Ad occidente di Pietroburgo, un tentativo di sbarco da parte dei bolscevichi, sostenuto dal fuoco di tutte le fortezze di Kronstadt, nonchè da quello delle navi e dell'artiglieria da costa, ed eseguito da poderose forze sovietiche, è stato stroncato dal fuoco deciso delle unità di difesa tedesche.

Nel contempo, sono falliti i violenti attacchi coi quali doveva essere travolto, dall'interno, il fronte dell'accerchiamento.

Il nemico ha sofferto gravi e sanguinose perdite. Le formazioni che erano riuscite a sbarcare sono state sbaragliate o fatte prigioniere. Sono state affondate parecchie navi completamente cariche. Ventisei carri armati, fra cui sette del tipo pesantissimo, sono stati distrutti.

Aerei da combattimento tedeschi hanno bombardato, nella notte sul 6 ottobre, con buona efficacia, un porto sul Mare d'Azof, nonchè un importante nodo di traffico ad occidente di Mosca e opere militari di Pietroburgo.

Nella lotta contro la Gran Bretagna, aerei da combattimento tedeschi hanno affondato, di giorno, a 400 chilometri ad occidente di Brest, una nave mercantile di 8500 tonnellate, e hanno, inoltre, bombardato obiettivi d'importanza bellica sulle isole Shetland.

Nell'ultima notte, gli attacchi aerei tedeschi sono stati diretti contro i porti dell'Inghilterra sud-orientale.

Nell'Africa Settentrionale, Stuka germanici hanno bombardato, nella notte sul 5, obiettivi della città e del porto di Tobruk, colpendoli in pieno. Un altro attacco aereo tedesco è stato diretto contro la rada di Suez.

Non vi sono state incursioni da parte del nemico, nè di giorno, nè di notte, sul territorio del Reich.

Con questa guerra si decide il destino del nostro Continente

Berlino, lunedì sera.

Il *Voelkischer Beobachter* scrive che quanto ha detto il Führer a proposito della guerra all'est ha interessato non soltanto tutti i paesi alleati, che vivono totalitariamente la guerra antibolscevica come si vive una propria guerra nazionale, ma anche i paesi non amici.

« E, naturalmente, se la eco è stata delle più profonde ed entusiastiche, qui si sono notati, invece, i più meschini tentativi di falsare la verità. Però, ovunque, come in tutti i paesi, un sentimento solo si è fatto strada e si è profondamente radicato: quello che con questa guerra si decide del destino dell'Europa e della vita del nostro continente ».

Sui campi della Russia

La posta maggiore è in gioco

Le azioni che precedettero l'offensiva in corso

Berlino, lunedì sera.

Sui campi di battaglia del Fronte Orientale decine di migliaia di cannoni rombano di giorno e di notte senza un attimo di requie. Cinque milioni di soldati si affrontano per la più colossale battaglia che mai sia avvenuta. L'eco di questa nuova vittoriosa impresa che le Forze Armate germaniche hanno iniziato cinque giorni or sono comincia a giungere a Berlino.

Appare sui quotidiani la prima corrispondenza di guerra ed essa è tale che, pur non rivelando nulla, fa capire che, questa volta, è in gioco la posta maggiore.

Durante le recenti operazioni militari il cui esito è stato reso noto, si sono conseguiti i seguenti risultati:

1.o) Fronte sud: annientamento del nucleo principale delle forze del maresciallo Budienny;

2.o) Fronte nord: accerchiamento e conseguente paralizzazione del nucleo principale delle forze del maresciallo Voroscilof nel settore di Pietroburgo;

3.o) Fronte artico: isolamento completo e mortale delle truppe operanti contro la Finlandia.

Era evidente che uno sfruttamento completo di questo successo non potesse avvenire sinchè non fosse sbaragliato anche l'ultimo gruppo di eserciti a disposizione di Mosca, e, cioè, quello affidato al comando del maresciallo Timoscenko.

Ora l'offensiva è scattata.

Il Führer nel suo discorso ha accennato al miserabile servizio di informazioni sovietico e, di conseguenza, alla grande superiorità tedesca nel campo strategico, perchè il Comando germanico conosce tutte le mosse del nemico, mentre i russi non sanno assolutamente nulla di quanto avviene in campo tedesco e — molte volte — anche nel loro (per esempio risulta nel modo più assoluto che a Mosca si è avuta la notizia della caduta di Poltava dieci giorni dopo che il fatto è avvenuto. Naturalmente intendiamo parlare di notizia, di fonte russa, perchè anche a Mosca leggono il Bollettino germanico).

Questa ragione sarebbe già sufficiente di per se stessa a giustificare il silenzio germanico; ma ce ne sono moltissime altre che è perfettamente inutile enumerare. Comunque resta il fatto che nuovi grandiosi avvenimenti, stanno per essere vissuti e che fra poco il mondo intero sarà messo di fronte a nuove vittorie, le cui proporzioni esalteranno le forze rigeneratrici dei popoli della nuova Europa e getteranno la costernazione nel campo dei nostri nemici.

F. B.

Nuovi progressi romeni nel settore meridionale

Berlino, lunedì sera.

Il « D.N.B. » comunica che durante la giornata di ieri, le truppe romene operanti nel settore meridionale del fronte orientale, hanno realizzate nuovi progressi ed hanno catturato 800 prigionieri.

LA SITUAZIONE

La battaglia al fronte russo

Dopo l'annunzio dato venerdì sera dal Führer sulla nuova grande battaglia impegnata da mercoledì sul fronte orientale, l'attesa, nel mondo intero, diventa di giorno in giorno più viva; a Berlino le notizie sono attese con l'assoluta sicurezza che annunzieranno nuove grandi vittorie. La battaglia, date le enormi perdite già subite dall'esercito comunista, può avere un'importanza decisiva. Essa avviene alla vigilia dell'inverno; mira, oltre alle mete strategiche che il Comando Supremo degli eserciti al fronte orientale si sono prefisso, a strappare a Londra ed a Washington la speranza di poter riorganizzare e dotare di armi l'esercito russo nel corso dell'inverno per potere riprendere su vaste proporzioni la guerra in primavera.

Dopo le dichiarazioni di Hitler, nessun comunicato ufficiale tedesco ha dato il minimo particolare sul corso di questa gigantesca lotta. In conformità alla consuetudine seguita sinora durante le operazioni in corso, il Bollettino del Reich si limita ad affermare: « Le operazioni di attacco all'est proseguono favorevolmente ». Notizie ufficiali del *D.N.B.* accennano ad un grande sviluppo dell'attività aerea su Pietroburgo, Mosca e Kharkov. Informazioni dei giornali tedeschi, ricevute dai loro inviati al fronte, parlano del concentramento di forze tedesche, particolarmente di quelle corazzate, mentre masse di fanteria sono pronte a partecipare alla battaglia. Una frase dell'inviato del *Völkischer Beobachter* illumina la situazione: « Ci sembra in questi giorni di rivivere il primo giorno della guerra contro il bolscevismo ».

A Londra ed a Washington il tono dei commenti, soprattutto dei critici militari, è prudente. Privi di notizie anche da Mosca, i più ottimisti affermano: nessuna previsione è possibile, ma i giornali inglesi già preparano l'opinione pubblica alla possibilità di nuove disfatte sul fronte orientale.

Sul fronte dell'Est

Nel settore centrale prosegue implacabile la gigantesca offensiva

BERLINO, lunedì sera.

La gigantesca offensiva annunciata dal Führer nel suo recente discorso prosegue regolarmente su tutto il settore centrale del fronte.

« Ci sembra attualmente di rivivere — scrive sul « Voelkischer Beobachter » il « P. K. » Johann Joergensen — il primo giorno della guerra contro il bolscevismo ».

Come allora, tutti i soldati vivono in febbrile aspettazione, il cielo è pieno di aeroplani; come allora tutti i soldati hanno l'anima e la mente piene di fede, nella certezza che stanno per essere scritte pagine di capitale importanza nella storia dei popoli.

La nuova, rapida avanzata, è segnalata dalla prima corrispondenza di guerra — quella citata — dalla quale risulta:

1) L'enorme massa di aeroplani impegnati nella nuova azione;

2) Le interminabili colonne di fanterie che serrano sotto i nostri nuovi obiettivi e la profondità del nuovo fronte che si è messo in movimento;

3) I fortissimi contingenti di truppe corazzate impiegati come forza di rottura;

4) L'incalcolabile numero dei mezzi di trasporto motorizzato e a trazione animale, impiegati per il rifornimento dei reparti impegnati nella nuova azione.

Da questi elementi risulta chiaramente che le operazioni in corso sono di tale importanza e di tali dimensioni da fare impallidire persino il ricordo della pur colossale « Battaglia di Kiev ». Relativamente alla principale zona di operazione il « Voelkischer Beobachter » segnala « grandi titoli I grandiosi successi dell'aviazione, successi che per altro non vengono specificati.

Il « 12 Uhr Blatt » segnala la nuova avanzata nel settore meridionale, « dove il nemico, per mancanza di uomini, ha impegnato in battaglia le guardie di frontiera ».

Anche nel settore della Crimea la battaglia prosegue regolarmente.

Due aerei russi catturati dai tedeschi su un aeroporto

Berlino, lunedì sera.

Il *D. N. B.* apprende che nel settore meridionale del Fronte Orientale truppe tedesche hanno attaccato improvvisamente un aerodromo campale sovietico e col loro rapido attacco hanno conquistato due apparecchi.

Anche le formazioni dell'arma aerea contro impegnate nel settore meridionale del fronte orientale hanno avuto nuovi successi ed hanno abbattuto in combattimento aereo tre apparecchi sovietici.

Nella Cina del Sud

Un soldato giapponese di guardia ad una linea ferroviaria nella Cina del Sud

Attacchi russi respinti sanguinosamente nel settore nordico

Berlino, lunedì sera.

Il « D.N.B. » apprende da fonte militare che ieri i sovietici hanno effettuato, nel settore nord del fronte orientale, diversi attacchi contro le posizioni tedesche, senza alcun successo e che sono stati respinti ovunque. I sovietici hanno subito gravi perdite in uomini e materiale ed hanno inoltre perduto numerosi carri armati, fra i quali molti da 52 tonnellate.

LA R.A.F. SU ROTTERDAM

Un sopraluogo nei quartieri di abitazione colpiti dai bombardieri

il numero dei morti salito a centodiciotto

L'Aja, lunedì sera.

Giornalisti olandesi e tedeschi hanno visitato i quartieri di Rotterdam bombardati dall'aviazione britannica, nella notte fra il 3 e il 4 ottobre.

Come ha annunciato il Commissario Capo della Polizia della città, gli inglesi hanno lanciato oltre cinquanta bombe dirompenti di grosso calibro e circa 600 bombe incendiarie, esclusivamente su quartieri d'abitazione.

Secondo le ultime informazioni, l'attacco inglese ha causato 118 morti, 190 feriti gravi e circa 300 feriti leggeri. Di otto persone mancano ancora notizie.

I giornalisti hanno potuto osservare l'impressionante quadro di devastazione offerto da una Casa di riposo per persone anziane, colpita dalle bombe britanniche. L'ala destra del grande edificio, nella quale si trovava il reparto maschile, colpita da bombe dirompenti, è stata distrutta. Otto ricoverati sono morti fra le rovine. Fra gli altri edifici distrutti, si trovano: una chiesa, una casa parrocchiale e un museo.

Inoltre, gli inglesi hanno attaccato una nave ospedale ancorata nel porto e utilizzata come ospedale ausiliario per la città di Rotterdam. Una seconda nave, sulla quale si trovavano sale operatorie, è stato affondato. I due vapori portavano ben visibili i distintivi della Croce Rossa.

I quartieri maggiormente colpiti sono abitati in prevalenza da operai e impiegati ed è qui che si è avuto il maggior numero di vittime. Moltissime case sono rimaste distrutte ed interi isolati sono stati seriamente danneggiati dalle esplosioni.

L'attacco britannico è stato compiuto mentre il cielo era sereno e i singoli obiettivi, illuminati dalla luna, erano chiaramente visibili. Inoltre, gli inglesi, che si tenevano ad alta quota, hanno fatto largo uso di razzi illuminanti.

(D.N.B.)

La "Hispano-Suiza" costruirà aeroplani

Madrid, lunedì sera.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica che la fabbrica d'automobili « Hispano-Suiza » istituirà la costruzione di aeroplani. Il capitale sarà aumentato di 20 milioni di pesete. Il 75% delle nuove azioni dovrà restare in mano di cittadini spagnoli.

(D. N. B.)

UN MESSAGGIO

Da un aereo tedesco da ricognizione è stato gettato un messaggio alle truppe avanzanti. Il tubo, cadendo al suolo, provoca una fumata che lo rende facilmente riperibile.

Navi inglesi in cura a New York

Sfidando la censura, il giornale americano « Life » ha pubblicato questa foto che mostra l'arrivo nella baia di New York della danneggiata nave da battaglia inglese « Malaya » che, come altre numerose navi da guerra britanniche, è entrata nei bacini della Marina nordamericana per un... periodo di cura. (Foto Hoffmann - Berlino)

Più pirati dei pirati

L'impudente tesi di Cordell Hull sull'affondamento della "White,,

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Washington, lunedì sera.

La sosta di fine settimana e l'abituale soggiorno di Roosevelt a Hyde Park fanno sì che la cronaca politica delle ultime ore, almeno fino a questo momento, non rechi notizie di particolare interesse.

I giornali iniziano stamane la settimana occupandosi ancora della petroliera I. C. White, colata a picco, come vi abbiamo trasmesso sabato mattino, a nord di Pernambuco, mentre attraversava l'Atlantico meridionale con la pancia piena di benzina americana destinata a motori inglesi del Sud Africa.

Argomento dei nuovi commenti è, naturalmente, la dichiarazione di Cordell Hull sull'incidente, dichiarazione che gli interventisti sottolineano ed amplificano con entusiasmo e che, invece, gli isolazionisti criticano con indignata sorpresa.

Mai, per certo, essi è stato più spudorato e coscientemente bugiardo di quello che il vecchio Segretario del Dipartimento di Stato ha accettato, su indicazione del suo paralitico e neurastenico Presidente, di sostenere.

Notizie da Rio

La verità sull'incidente è questa: una nave battente bandiera del Panama, navigante sotto scorta inglese, diretta con carico ad un porto inglese, è stata affondata da un siluro nemico. Il siluro ha, quindi, colpito con tutti i crismi del diritto di guerra e della lealtà di combattimento. Poggio per il Panama se mette le sue navi a tanto rischio. L'Asse non ce ne può niente.

Tutto è lecito e normale, dunque. Ma Hull dice di no. Hull dice: la nave, anche se levava bandiera panamense, era degli Stati Uniti e, soprattutto, il carburante che riempiva le sue cisterne naturalmente era nostro, della nostra « Standard Oil »; quindi l'affondamento della White è un atto di aggressione agli Stati Uniti.

Vecchio Hull, barare al gioco può essere una buona abitudine nordamericana e precipuamente rooseveltiana, ma barare allo scoperto è impudente e ripugnante. Vecchio Hull, qui non siamo più, nè sul campo dei cavilli giuridici, nè in quello della fellonia giuridica; qui siamo nella volgarità politica e nel mendacio pubblicamente ammesso. Vecchio Hull, da quando le barche solcano i mari lo marco non ha mai coperto la bandiera ed è avvilente per chi ci si prova il tentativo di capovolgere l'antica e universale legge di guerra, valido anche per i pirati di S. M. Britannica, o dei capi della Malesia. Voi la pensate diversamente? Non ci stupite. Tutt'al più ci permettete di farvi meglio conoscere al mondo intero. Il feroce « ricatto » del meccanico sorriso del vostro paralitico e folle Presidente fa da sfondo alla vostra tesi.

I giornali, intanto, mentre polemizzano sulle incaute argomentazioni di Cordell Hull, pubblicano notizie da Rio de Janeiro, secondo le quali scontri navali fra navi non identificati sarebbero avvenuti, nel pomeriggio e nella serata di venerdì, al largo delle coste brasiliane e precisamente all'altezza delle coste di Maragony, nella provincia di Alagoas, e di Capo San Rocco.

Quel che vuole Roosevelt

Alcuni giornali, frattanto, pubblicano incerte notizie sui rapporti nippo-americani. Secondo questa, Cordell Hull avrebbe ricevuto nei giorni scorsi l'ambasciatore giapponese Nomura ed i funzionari d'ambasciata Gonchi e Nishigami per parlare delle comunicazioni marittime fra gli Stati Uniti ed il Giappone.

Questo è quel poco di nuovo che la cronaca riserva oggi. Più carichi di avvenimenti e più interessanti si annunciano le prossime giornate nelle quali si crede, avverrà una prima chiarificazione dei propositi di Roosevelt nei riguardi della Legge di neutralità.

Nel riposo di Hyde Park, il Presidente avrà potuto leggere i risultati di una specie di « referendum » compiuto nei corridoi del Senato su questo argomento. I pareri espressi appaiono quanto mai discordi e dimostrano come il progetto di abrogare o riformare radicalmente la Legge incontri seria e vaste opposizioni. I senatori, infatti, hanno capito che Roosevelt non chiede loro una maggior libertà d'azione nel siluramento della neutralità americana, giacchè su questo terreno già fa quanto gli pare, ma un voto che implicitamente lo autorizzi all'intervento. Ed è proprio questo « nulla osta » che il Congresso non vuole assumersi la responsabilità di rilasciare al Presidente.

R. G.

Madama Roosevelt smentisce il marito e dichiara che in Russia la libertà di religione esiste solo in teoria

New York, lunedì mattino.

Il Daily Mirror informa che la signora Roosevelt, in un discorso pronunciato alla radio, ha ammesso che la libertà religiosa dell'Unione sovietica, come pure numerosi altri pretesi diritti della popolazione sovietica, esistono soltanto in teoria.

Un libero esercizio del culto non esiste nell'Unione sovietica, ha soggiunto la signora Roosevelt, anche per il semplice fatto che mancano seminari religiosi e teologici per l'istruzione dei sacerdoti.

(Stefani)

La Legazione di Francia chiusa a Teheran

Adana, lunedì sera.

Secondo notizie qui pervenute, la Legazione francese di Teheran sarebbe stata chiusa.

STAMPA SERA

CRONACA

STAMPA SERA

Insegnamenti alla donna fascista

Allevamenti familiari di polli e conigli

Un corso gratuito per le massaie cittadine - Le iscrizioni si ricevono da oggi a Casa Littoria

Già in altre occasioni è stato detto dell'opportunità del provvedimento preso dalle superiori autorità, per consentire e favorire anzi con la maggiore larghezza possibile gli allevamenti di polli e conigli nelle case, utilizzando a tale scopo, di preferenza, terrazze, balconi, cortili, o, nei casi più fortunati, qualche locale di servizio, asciutto ed esposto al sole.

L'ora di guerra consente che molte delle prerogative e dei vantaggi che un tempo erano esclusività della campagna, siano concessi, sia pure in sedicesimo, alla città. Così, come ogni giardino o terreno incolto si può trasformare in orto di guerra redditizio, altrettanto dicasi per gli allevamenti di polli e conigli, i quali possono contribuire non poco all'alimentazione familiare, migliorandola, [illegible] in pari tempo un notevole contributo ai fini autarchici che la nazione persegue per affrancarsi da ogni contributo esterno.

Il dove il mettiamo poi i problemi di attualità che possono rappresentare vivi un uovo fresco, prodotto in casa, o il contributo in carne dato da un coniglio proveniente dal nostro allevamento personale di stanza sul... terrazzo? Senza parlare poi dei benefici diretti derivati da questi prodotti, benefici che tradotti in cifre non sono certamente da disprezzare per un bilancio familiare.

La pratica iniziativa

Basandosi su questi fondamentali principi, ed ispirandosi a quel sano concetto che è la donna che deve, prima di ogni altro, dare l'esempio di una saggia economia e di una praticità indiscussa, ecco che, sempre all'avanguardia d'ogni iniziativa autarchica, la Sezione Massaie Rurali di Torino invita tutte le massaie torinesi che ritengono di poterlo fare di dedicarsi nell'ambito della propria casa ad allevamenti di galline o di conigli, istituendo un corso apposito.

L'iniziativa, come già tutte le altre promosse dalle Massaie Rurali, è destinata ad avere una lieta accoglienza tra la popolazione torinese e, quel che più conta, ad avere ottimo esito finale un brillantissimo successo, perchè i capisaldi di questa iniziativa sono la praticità e la semplicità.

E' chiaro infatti che ogni cosa, anche la più semplice, se compiuta in modo inadeguato, può sortire un esito contrario a quello desiderato, perciò occorre dare ad ogni nostro lavoro quel carattere di razionalità che appiana, semplifica ed agevola ogni azione.

La cosa vale naturalmente anche per gli allevamenti di polli e di conigli. Ed un esempio tipico di questo ce l'hanno dato le Massaie Rurali della nostra provincia, le quali, pur avendo sempre dimostrato in tema di allevamenti di possedere una competenza ed una capacità veramente notevoli, l'anno scorso non hanno esitato ad accorrere in massa, quando, ad iniziativa della loro Sezione, è stato indetto un corso teorico-pratico di pollicoltura e conigliocoltura. Ed accingendosi ad ascoltare nuovi suggerimenti, nuove nozioni, le massaie non hanno certamente pensato di diminuire la propria personalità, ma hanno invece pensato, giustamente, che la praticità e la saggezza di altri e soprattutto i nuovi esperimenti fatti nel campo di detti allevamenti avrebbero giovato non poco a loro stesse ed alle altre massaie che pur non potendo partecipare alle lezioni erano desiderose di apprendere. E così è stato infatti, tanto che possiamo dire come gli allevamenti in questione siano oggi notevolmente migliorati per qualità e quantità, con grandi vantaggi delle interessate e per [illegible] della comunità.

L'alimentazione degli animali

Ecco perciò l'istituzione di un nuovo corso in attuazione nei prossimi giorni che sarà dedicato interamente alle massaie cittadine e sarà completamente gratuito. Le iscrizioni si ricevono sin d'ora presso la Sezione Massaie Rurali a Casa Littoria. Il corso avrà la durata minima di tre settimane con due lezioni per settimana. Naturalmente esso non potrà comprendere per ovvie ragioni tutta la materia d'insegnamento che ha fornito argomento per i corsi su accennati, anche perchè, date le caratteristiche degli allevamenti cittadini, le condizioni saranno differenti e perciò subordinate alle possibilità, allo spazio e alla maggiore o minore opportunità di applicare questa o quella norma. Ferma restando le regole d'igiene, condizioni indispensabili per allevamenti d'ogni tipo, verrà enunciato insegnato a costruire ricoveri adatti per gli animali. Possiamo fin d'ora assicurare che anche per questi ricoveri la spesa sarà ridotta al minimo indispensabile: all'acquisto cioè di una o più casse d'imballaggio. Dopo di che verrà insegnato il modo per trasformare queste casse in comodi, utilissimi, indispensabili ricoveri per gli animali.

Altro capitolo importantissimo sarà quello riguardante l'alimentazione degli animali, per la qual cosa verranno impartiti opportuni consigli sul modo di utilizzare il più razionalmente possibile gli avanzi ed i rifiuti di cucina; e poichè è ovvio che tali avanzi non possono essere sufficienti per la completa alimentazione delle bestie, e date le severe norme di economia che regolano la nostra alimentazione, le future allevatrici verranno istradate convenientemente per eventuali acquisti di mangimi secchi, non solo, ma saranno anche debitamente istruite per l'acquisto di esemplari di animali appartenenti a razze che possono dare affidamento di buona riuscita. Siamo in grado di assicurare che la stessa Sezione Massaie Rurali contribuirà, nei limiti delle sue possibilità, a fornire soggetti selezionati, prelevati dalle sue [illegible] e dai suoi pollai di sezione. E questo valga più che mai a garanzia della serietà e della fondatezza dell'iniziativa, atta a dare nel migliore dei modi le agevolazioni più ampie a chi desidera, sia pure beneficiando in primo luogo personalmente, contribuire alla battaglia per l'autarchia alimentare.

Spogliato da ogni vana retorica e ridotto al minimo indispensabile, da poi che si farà assegnamento soprattutto sulla avvedutezza e sul buon senso delle massaie, il corso sarà tenuto da una valorosa insegnante che alla vasta pratica e coltura in materia, assomma un grande amore per le attività rurali proprie delle donne e che alla donna possono dare dei risultati finali tali da compensare largamente le lievi fatiche compiute.

M. D.

Gli alunni premiati dal Ministro Bottai all'Istituto «Vincenzo Gioberti»

In occasione dell'inaugurazione dell'anno scolastico, ieri il Ministro Bottai ha proceduto, al R. Liceo-Ginnasio «V. Gioberti», alla premiazione dei seguenti alunni:

Pier Mario Merlo, classe 5ª Liceale, sez. B: premio «Medaglia d'oro cap. Gino Berardi»; Nicolò di Sant, classe 1ª Liceale, sez. B: premio «Medaglia d'oro cap. di fregata Vittorio Moccagatta»; Guglielmo Giovannini, classe 1ª Liceale, sez. B: premio «Medaglia d'argento cap. medico R. M. Emanuele Stolfi»; Gioli Pia, classe 1ª Liceale, sez. A: premio «Medaglia d'argento sen. Girella Giovanni»; Giorgio Mauro, classe 2ª Liceale, sez. A: premio «Medaglia d'argento maggiore Barasco-Corti Luigi»; Maria Luisa Piccotti, classe 1ª Media, sez. A: premio «Medaglia d'oro magg. Mignone Francesco»; Silvia Bonardi, classe 4ª Ginnasiale, sez. A: premio «Medaglia d'argento serg. Obertardo Gmodei»; Giuseppe Fassona, classe 5ª Ginnasiale, sez. B: premio «Medaglia d'argento ten. di vascello Deliarale»; Marta Pavan, classe 1ª Liceale, sez. A: premio «Medaglia d'argento soldi. Piccarolla Guido»; Giuseppina Mantellino, classe 2ª Ginnasiale, sez. A: premio «Medaglia d'argento ten. Petizzi Mario»; Luciano Vaccani, classe 2ª Ginnasiale, sez. B: premio «Medaglia di argento ten. pilota Ravioli Riccardo»; Giorgio Veneziani, classe 4ª Ginnasiale, sez. B: premio «Medaglia d'oro Goria Adolfo»; Pier Luigi Della Valle, classe 1ª Media, sezione D: premio «Medaglia d'argento Lobetti Bodoni Adriano»; Luciano Quarello, classe 1ª Media, sez. C: premio «Medaglia d'argento Mariano Giuseppe Felice».

Sono stati consegnati inoltre i brevetti di istruttori marconisti a:

Marcini Valentina, Torino; Volante Domenico, Torino; Parato Maria Vittoria, Torino; Grasso Maddalena, Riva presso Chieri; Grosso Carolina, Pino Torinese; Cantina Mendino Barbara, Cassino Torinese; Gianotti Cocciani Anna, Vinovo; Bricio Paola, Corio Canavese; Manchi Elvira, S. Maurizio Canavese; Volante Daniele Saverina, S. Maurizio Canavese; Portaluppa Domenica Cristina, Pinerolo; Radice Strocchio Maria, Buttigliera Alta.

Il nuovo programma del Centro di studi economici del G.U.F.

Il Centro di Studi Economici del Guf-Torino all'atto della ripresa delle attività ha delineato il seguente programma:

1. - Le adesioni dei Fascisti Universitari al Centro di Studi Economici sono accolte a partire dal 15 ottobre 1941 presso l'Ufficio Cultura del G.U.F.

2. - Per i Fascisti Universitari, che, pur non seguendo corsi ufficiali di materie economiche, desiderassero partecipare alle attività del Centro, è prevista l'istituzione di un ciclo di lezioni preparatorio sui lineamenti fondamentali della economia generale e corporativa.

3. - Come stabilito dal programma generale del Centro, nel presente anno avrà inizio la preparazione di pubblicazioni concernenti i vari settori della vita economica nazionale ed internazionale (Trattati, monografie, raccolte di scritti).

4. - Per i convegni i temi di studio saranno scelti durante l'anno Accademico secondo il desiderio degli aderenti al Centro ed il parere dei camerati docenti universitari, nel quadro dei problemi interessanti l'economia bellica e post-bellica.

5. - La collaborazione per articoli, commenti, recensioni, da pubblicarsi su *Il Lambello* è estesa a tutti gli aderenti al Centro.

Luna piena di settembre

Nella giornata di ieri, alle ore 10,32, abbiamo avuto la fase di Luna piena. Luna nuova di ottobre incomincierà il giorno 30 corrente. Nel momento di inizio della fase, il cielo era coperto e pioverà abbondantemente, ma nel primo pomeriggio rispunterà il sole e la giornata si concluderà con bella serenità con pochi banchi sparsi di nubi. Le Alpi erano riapparse alla vista di tutti con le loro candide e più abbondanti nevi, poichè, come i giornali hanno già annunziato, sui monti dell'Ossola e della Valsesia ha nevicato discretamente. Non dobbiamo proprio lamentarci del modo col quale ci ha trattato la Luna di settembre in questi suoi quattordici giorni di vita: tanto più che ci ha donato, oltre alle giornate di limpido sole, anche alcuni giorni di pioggia che ha recato un notevolissimo vantaggio alla campagna, specialmente favorendo la piena maturazione dell'uva, di cui è in piena sviluppo la vendemmia. Non facciamo alcuna previsione per il comportamento della Luna negli altri suoi quattordici giorni di vita che ancora le restano. Constatiamo i vantaggi che ha recato, favorendo l'uva e le castagne che già vediamo abbondare sui mercati e nei negozi, mentre compaiono agli angoli della strade i caldarostai con le ricolme ceste e le larghe padelle da cui arrostiscono il saporoso frutto, con gran gioia dei ragazzi specialmente e di tutti i buongustai: e di castagne ci è data già un eccellente raccolta.

Il primo giorno di scuola

Le bimbette — Piccole italiane e Figlie della Lupa — si accingono a varcare, per la prima volta in questo nuovo anno scolastico, la soglia della scuola e recano il gentile omaggio floreale alla maestra che sarà per loro insegnante ed educatrice: una seconda mammina cui vorranno molto bene. Entrati nell'aula, la loro curiosità si rivolge al libro appena sfogliato sul quale per un anno impareranno cose nuove.

Quattro chiacchiere con i lettori

Multe finanziarie

Nello scorso luglio venne a scadere il pagamento della tassa municipale per la visita medica alle camere ammobiliate detenute al subaffitto; i ritardatari si videro addebitare la multa di 24 lire.

In un tempo successivo, e precisamente il 25 agosto, il Ministero delle Finanze disponeva per la proroga al 31 ottobre del termine utile per il pagamento della tassa, ma, quanto alle penali già versate, stabiliva non doversi far luogo a restituzione, pel fatto che, a suo tempo, il diritto alla percezione della multa era già maturato regolarmente.

E' evidente, pertanto — ne tengano conto i lettori che ci hanno chiesto chiarimenti — che le Intendenze di Finanza non potrebbero in alcun caso accogliere domande di rimborso.

Altra anomalia stradale

Il rilievo fatto tempo addietro sull'esistenza di due vie cittadine intitolate alla casata del Govone ne ha provocato un altro nei riguardi delle vie che ricordano Pietro e Santorre Santarosa, la prima in fondo a piazza Statuto, sulla sinistra e la seconda in Borgo di Po.

Poichè Pietro e Santorre Santarosa eran legati allo stesso ceppo familiare, chè il primo fu zio del secondo, anche stavolta l'unificazione sarebbe possibile, eliminando gli inconvenienti sui quali abbiamo già avuto occasione di richiamare l'attenzione della Podesteria.

Il "senso unico,,

Sempre a proposito di via Pietro Santarosa, si lamenta che, malgrado l'attenuazione sulla circolazione stradale, vige tuttora il senso unico, nella direzione piazza Statuto-piazza San Martino.

Avviene, infatti, che il traffico proveniente da via Cernaia e diretto a corso Gabriele D'Annunzio o a via Cibrario deve, di necessità, incanalarsi per corso San Martino e quindi, sempre in omaggio al senso unico, compiere un parziale periplo di piazza Statuto.

L'eliminazione del circolo vizioso sarebbe di vantaggio non tanto per il risparmio di strada e, quindi di tempo, quanto per l'eliminazione da un punto nevralgico del movimento tramviario, di un traffico piuttosto lento quale quello dei carri a cavalli o, peggio, a mano.

L'orario delle biblioteche

Un funzionario di banca suggerisce lo spostamento dall'attuale orario delle biblioteche.

Poichè — dice il lettore — gli uffici pubblici osservano l'orario unico nella mattinata, sarebbe opportuno che le biblioteche lo osservassero nel pomeriggio. Per tal modo, non soltanto si conseguirebbe una sia pur piccola economia di combustibile, le ore pomeridiane essendo meno fredde, ma si consentirebbe la frequenza di quanti, altrimenti, dovrebbero rinunziarvi, perchè impegnati dal lavoro.

Il suggerimento è tutt'altro che privo di importanza anche nei riguardi culturali e ci affrettiamo a segnalarlo alle competenti autorità, sicuri che, se possibile, verranno accoglierlo.

Non disturbiamo il riposo...

Molti operai abitanti alla barriera lamentano l'eccessiva rumorosità dei piccoli parchi di divertimenti che vengono installati or qui, or là alla periferia cittadina.

La lagnanza non manca di fondamento: non può presumersi riposato al lavoro chi, dovendo lasciare il letto alle 6 del mattino, è impedito di prendere sonno fino alle 23. Del resto, non si tratta di sopprimere i «parchi»: si tratta di sopprimere soltanto i loro richiami sonori. Nessun danno verrebbe ai proprietari dei «baracconi» e, per contro, ne avvantaggerebbe la quiete pubblica.

Gli abbonamenti festivi

L'adozione dell'orario unico da parte dei pubblici uffici — ci scrive un assiduo — ha determinato uno sfasamento nei riguardi dell'utilizzazione dell'abbonamento festivo da parte di quanti solevano recarsi una volta la settimana a visitare i congiunti residenti fuori città. Infatti, impegnati come sono negli uffici fino alle 12, gli impiegati pubblici e assimilati non hanno più la possibilità di iniziare il viaggio di andata nelle ore mattutine.

L'Amministrazione delle Ferrovie dovrebbe, per ciò, autorizzare chi si trova in simile situazione, ad iniziare il viaggio anche nelle ore pomeridiane. Basterebbe — suggerisce sempre il lettore — l'apposizione di un «visto» sul tesserino.

I pasteggi della bicicletta

Un lettore fa giustamente osservare che il prezzo richiesto dai pasteggiatori di [illegible] oscilla entro limiti troppo ampi. Il R.A.C.I. lo ha fissato in trenta centesimi, ma capita sovente di dover cavare di tasca cinquanta e persino sessanta centesimi.

Non sarebbe possibile unificare le tariffe, sulla base di quella adottata dal R.A.C.I.?

Il controllo dei prezzi

Una cassetta per i reclami contro le eventuali irregolari variazioni dei prezzi stabiliti per i generi alimentari, istituita da un Gruppo Rionale fascista.

FIGURINE DELLA STRADA

Aveva un bel bagno nuovo e voleva farlo conoscere alle amiche...

Il vecchio zio, spegnendosi in un paesino dell'alto Piemonte, ha lasciato a Vittorio centomila lire nette. E Vittorio realizza il sogno della giovine moglie: un bellissimo bagno, «novecento»; in verde e in nero, che somigli al marmo fin nelle piastrelle del pavimento.

Un capolavoro che merita di essere ammirato. E la signora Emmanuela invita le amiche più intime: «... faremo quattro chiacchiere, mi racconterete dell'estate del vostro mare, della vostra montagna...». In realtà era per discorrere del bagno nuovo. Che fu inaugurato festosamente con lo spumante; vasto, il bagno, ai piedi di una bella neve, con lo spumante.

Piccoli gridi di ammirazione, di meraviglia, di sorpresa, di invidia: un grido giocoso nel bell'appartamento. Orgogliosa, la signora Emmanuela vien fuori con la sortita: «... giusto, solo a guardarlo vien voglia di distendersi nella vasca. Se una qualche volta vorrete approfittarne, e godervelo pur voi, questo bel bagno, venite, ed [illegible] modatevi...».

Ciò disse, come continuando a giocare con il suo bel balocco, con una punta di spavalderia, con una punta di sfida, per sottolineare: ecco, io l'ho, e voi no. Non avrebbe certo immaginato che il mattino dopo, alle otto, che levataccia! le quattro amiche sarebbero ritornate per [illegible] il bagno.

Tornarono, infatti, festose, e belle, e fresche, ma sì, parevano appena uscite da un buon bagno ristoratore.

La quadruplice visita inaspettata piacque assaissimo a Vittorio a gli diede il buon umore: ma che bella idea! ma che bella sorpresa: e che bella trovata aveva avuto la Emmanuela! E andò a sedersi in salotto, fra le quattro donnine, per «organizzare i turni».

Emmanuela, dopo i primi saluti, acidi acidi, s'era rifugiata in camera a rodersi le unghie; per riscattare dopo appena mezz'ora con gli occhi rossi, due piccole rughe agli angoli della bocca, i nervi tesi, e quasi brutta.

Vittorio, fra le quattro donnette, faceva il galletto, barzellette risatine tazzine di tè; stabiliti alfine i turni, accompagnava la prescelta nel bagno, provvedendo lui da perfetto cavaliere, all'acqua tepida all'accappatoio di neve...

Era troppo! Emmanuela giudicò l'affronto troppo grave, e s'abbandonò all'ira.

I due sposi hanno in casa una vecchia serva, che vide nascere Emmanuela, e che l'adora con devozione di schiava. Costei, inopportunamente chiamata, credè di dover entrar in lizza; con villanissimi modi, ricacciò per le scale le quattro dee. Esagerò nel battagliare per la sua padrona? Per certo sì, ma le quattro ospiti fecero giungere a Vittorio, per mezzo di un avvocato, una richiesta di rifusione di danni assai salata. Ma sono quattro «modelli», autentici «modelli» da mattino, ormai pressochè inservibili. E ognun può immaginare qual prezzo costi un «modello», di questi tempi, con la carta d'abbigliamento!

Due giovani ciclisti precipitano in un canale

Ci comunicano da Novara:

Due giovani torinesi, certi Alberto Romerà, di 21 anni, e Lorenzo Barbieri, di 22 anni, compivano ieri una gita in tandem verso Novara. Non si sa per quale motivo essi ad un certo punto precipitavano nella corrente del canale «Quintino Sella» correndo rischio di annegare. Si accorgevano della disgrazia alcuni passanti che procedevano al salvataggio dei giovani i quali venivano poi messi fuori pericolo con la respirazione artificiale. I due, cambiati gli abiti, potevano far ritorno alla loro sede.

Rubava tele usate nascondendole sotto la camicia

Operaio fermato all'uscita dello stabilimento con centocinque kg di refurtiva

Indubbiamente, con estrema leggerezza, vi sono ancora operai che credendo di scherzare con la legge, si appropriano di piccoli oggetti, di cianfrusaglie ed alle volte di semplici rottami, tentando di asportarli dagli stabilimenti nei quali lavorano, senza pensare troppo pel sottile che questi sono autentici furti, passibili di pene che, alle volte lievi, bastano per distruggere tutto il loro passato di onesto lavoro. Uno di questi disgraziati è stato Luigi P. fu Vincenzo, di anni 42, il quale sabato scorso uscendo dallo stabilimento della Società Snia Viscosa, veniva fermato dal sorvegliante per la visita di prammatica. L'operaio, al cenno fattogli, entrava nello spogliatoio e senz'altro estraeva di sotto la camicia e consegnava dei piccoli teli per filtro usati, del valore di 25 lire. Non bastavano le sue pietose dichiarazioni a smuovere il sorvegliante dalla decisione di denunciarlo al Commissariato della Barriera di Milano, dal quale partivano due agenti che lo trasevano in arresto. Egli ha confessato il suo furterello, ma ha decisamente negato di averne compiuti altri. Ad ogni modo egli è stato trattenuto e denunciato all'Autorità giudiziaria.

Aveva bevuto un po' troppo

E' stato ricoverato all'Ambulatoria Martini, alle 19 di ieri, per frattura del femore sinistro, l'operaio Tibaldo Lorenzo di Antonio, di 63 anni, abitante in corso Giulio Cesare 124. Il Tibaldo, rincasando dopo aver trascorsa allegramente la giornata con alcuni amici coi quali aveva bevuto un po' troppo, era accidentalmente caduto riportando detta frattura.

Scontro fra ciclisti

Certo Carpani Alfonso di Pietro, di anni 40, abitante in via Mongrenevro 65, ieri poco dopo mezzogiorno, mentre in bicicletta percorreva il corso Racconigi, si scontrava con un altro ciclista che rimaneva sconosciuto. Nell'incidente il Carpani riportava la probabile frattura della clavicola sinistra. All'ospedale Martini, dove era ricoverato, era giudicato guaribile in 20 giorni.

L'infortunio di un verniciatore

Precipita da un'impalcatura

Il verniciatore Ambrosso Francesco di Giuseppe, di 32 anni, abitante a Savigliano, lavorava stamane su un'impalcatura alta tre metri circa, nell'interno dello stabilimento del gas in corso Regina Margherita, quando, perduto l'equilibrio, precipitava al suolo riportando la frattura del femore destro. Soccorso da astanti e trasportato all'Ospedale Martini, quei sanitari gli praticavano le cure del caso e lo facevano ricoverare giudicandolo guaribile in novanta giorni, salvo complicazioni.

Orario unico d'ufficio all'Istituto Case Popolari

A partire dal 1° ottobre u.s. l'Istituto per le Case popolari ha adottato l'orario continuato e gli uffici sono aperti al pubblico: dal lunedì al sabato: dalle ore 8,30 alle ore 12,30, e la domenica: dalle ore 8,30 alle ore 11.

Libro per la registrazione delle vendite al dettaglio

Le ditte che vendono al dettaglio possono ritirare l'apposito registro, in sostituzione di quello provvisorio, presso la Stamperia artistica nazionale in via Carlo Alberto 28. I commercianti della Provincia possono ritirarli presso le delegazioni delle rispettive zone. I registri dovranno esser fatti vidimare dal Consiglio provinciale delle Corporazioni dai commercianti di Torino e dal Podestà del Comune di residenza, dai commercianti della Provincia.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	nati	morti	matrimoni
TORINO	30	19	8

IL SOLE sorge domani martedì 7 ottobre (292-65) alle ore 7,33; tramonta alle 18,1. La **LUNA** spunta alle ore 20,17; tramonta alle 9,23.

L'OROSCOPO DEL 7. — Una lieve disconnessione fra la Luna e Giove apporterà durante la mattinata piccoli malintesi e ostacolerà gli affari. Per tutto il pomeriggio Mercurio sarà favorevole ai viaggi, alle trattative e al disbrigo delle corrispondenze. Ci sarà pure il pericolo di furti e di ricevere sgradevoli notizie. MARIO SEGATO

I SANTI DEL 7. — Madonna del Rosario (Festa istituita dal Papa Pio V e Gregorio XIII in memoria della vittoria dell'Europa coalizzata contro i turchi, riportata il 7 ottobre 1571 nelle acque di Lepanto ove la flotta turca venne distrutta). S. Sergio, S. Arnaldo, S. Augusta.

FUNZIONI DEL 7. — S. Carlo ore 7 Messa all'altare di S. Pellegrino; S. Cristina 8 Messa all'altare della B. Maria degli Angeli; S. Domenico 8 Messa all'altare di S. Lucia - S. Lorenzo, 9 Messa all'altare della SS. Annunziata - Sant'Antonio, 9 Messa, cresimandi, preghiera a Sant'Antonio - S. Tommaso, 9 Messa, terziario e Sant'Antonio, benedizione - S. Giuseppe, 7 Messa e funzione a San Camillo de' Lellis.

FIERE DEL 7. — Almese, Forno Canavese, Frassaro, Mezzo bue; Abbadia, Castiglione, Dogliani.

AUGURI E SPERANZE. — Estrazione del 4 ottobre - Cagliari 64-54; Genova 85-56; Roma 38-82; Odessa: Bari 23-22, 47-45; Palermo 78-80, 86-; Roma 36-39, 67-51; Torino 44-69, 32-34; Venezia 87-84, 55-61. Figure: prende quelle dal 2 con 10 numeri con Torino e Roma, 29-11-47 Bari, 47 Firenze, 65 Milano, 58-74-10 Napoli, 48 Venezia; seguono: quelle dal 4 con 10; dall'8 e dal 5 con 6; dal 5 e dal 9 con 6; dal 4 con 7; dal 7 e dall'8 con 3. Ambo: ruota: 38-61 Roma e Torino.

ESPOSIZIONI. — Milano delle Provincie ed Valentino: Mostra della Società «Amici dell'Arte».

Rolletfino demografico DI TORINO

5 Ottobre 1941-XIX

NATI	30
MORTI	19
MATRIMONI	8

STATO CIVILE

5 Ottobre 1941-XIX

Nascono — Savina Giovanni Battista di Giovanni, a. 7½, da Valle S. Nicolao, provvisorio; Bramini 20; - Mignoli Raimondo fu Angelo, a. 55, da Torino, industriale, v. G. Casalis 27 - Bianconi Ernesto fu Edoardo, a. 50, da Milano, impiegato, v. B. Abrami 93 bis - Viberti Giuseppina v. Mallano, a. 71, da Torino, agiata, v. M. Fabrizi 16 - Dalmasso Ernesta di Marco, m. 11, da Torino, v. Sant'Ottavio 20 - Bertino Antonia v. Paparatto, a. 75, da Bertolla, casalinga, v. D. Galileri 21 - Dutto Maria di Eugenio, a. 35, da New York, casalinga, v. Lecce 37 - Liberi Vincenzo di Giuseppe, a. 20, da Palermo, contadino - Fenoglio Ernesto di Giacomo, a. 30, da Torino, commerciante - Vaggi Grazia, a. 18, da Torino - Antelmo Edvige, a. 62, da Ivrea, casalinga - Prolestario Giovanni fu Federico, a. 60, da Torino, tenore - Marchetti Vittoria m. Trucco, a. 61, da Cittadella, casalinga - Podrizzati Anna-Maria, m. 2, da Rivoli - Sonia Vittorio v. Avanzanese, a. 25, da Alessandria, casalinga - Debelle Dora di Stefano, a. 57, da Brasilano, manovale - Cibardi Giuseppina m. Machetti, a. 61, da Campiglia Cervo, casalinga - Casella Miranda di Sebastiano, a. 4, da Moncalieri - Bonfanti Giovanni fu Michele, a. 84 da Casale Mont. mendicante.

N.B. - Nella nota del 4-10 dovevasi scrivere Armand Terron e non Armand Terron come erroneamente è stato denunciato.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 4 corr.:

Saiano Giuseppe, operaio chimico, con **Chiabodano Francesca**, casalinga.

Sesia Edoardo, operaio, con **Pipino Angela**, operaia.

Borgia Ernesto, meccanico, con **Sartori Carmen**.

Di Lisciandro Gaetano, manovale FIAT, 33, con **Cigilo Agata**, operaia.

Caposa Ernesto, con **Rosso Celestina**.

Terrasso Francesco, meccanico, con **Rivano Maria**.

Prona ing. Vincenzo, con **Quilici Elsa**.

Sard Mario, impiegato, con **Negri Fiorentina**, impiegata.

Tortaroglio Giacomo, sellaio, con **Frola Emilia**.

Matrimoni trascritti il 6 corr.:

Berger Aristide, operaio, **Costini Iwana**, calzettaia.

Gagnioglio Carlo, [illegible] **Barra Teresa**, sarta.

Carginalio Andrea, muratore, **Chiorra Clarinta**, operaia.

De Agostini Renato, rappresentante - **Pandolfi Rosa**, impiegata.

De Palma Catalda, impiegato, **Ardizzo Francesca**, impiegata.

Cunita Giovanni, disegnatore, **Calandro Cettina**.

Rinaldi Giovanni, impiegato, **Vanni Maria Teresa**, impiegata.

Nozze Del Pellegrino-Nobili

In una cappella privata dell'Istituto Salesiano di Valsalice si sono uniti stamane in matrimonio la signorina Renata Del Pellegrino e il ten. col. A. A. Guido Nobili. Il rito è stato celebrato dal prof. Don Clemente Lussiana, assendo testimoni per la sposa il dottor comm. Edoardo Viviani e il ten. cav. Umberto Nobili e per lo sposo il dott. Gaetano Viviani e l'ing. Achille Cominetti.

Attorno alla gentile coppia erano numerosi parenti, il ten. col. RR. OC. Enrico D'Errico, il ten. col. A. A. Carlino Calosso, amici e quanti camerati dello sposo hanno potuto essere presenti. Al ten. col. Nobili, che fu in Spagna fra gli assi della caccia legionaria e che ha partecipato alle più ardite imprese durante il presente conflitto, fratello del nostro caro collega, ten. Umberto, attualmente mobilitato, ed alla sua sposa, giungano le più cordiali felicitazioni e gli auguri migliori.

Sono nati

Nascite denunciate il 2 corr.:

Britta Mariateresa, Giannetti Rosa, Accardo Salvatore, Sopperone Giovanni, Tola Vittoria, Rosa Tullio, Cilio Graziano, Cocuzzo Ottavio, Cosimetti Roberto, Grandinetti Iole, Guerra Luciano, Granerì Liliana, Cocuzzo Rita, Ferro Luciano, Giuffredi Silvia, Zaccaria Perrucci, Mallan Gianfranco, Remeri Italo, Trentini Roberto, Barbero Giovanni, Dal Varo Riccardo.

Nascite denunciate il 3 corr.:

Valsale Bruna, Fantini Enrico, Visetti Renata, Gallo Paola, Fey Roberto, Cecchia Franca, Vercelli Margherita, Bertello Ida, Morando Luciano, Allasio Franco, Montanari Piero, Jarach Giuseppina, Pantasso Eugenio, Zanella Francesco, Sartore Maria, Mosso Maria, Masini Gabriele, Carpegna Francesco, Balma Giorgio, Demaria Giuseppe, Destefanis Liliana, Cantino Annamaria, Clay Renato, Buonforte Germano, Beltrame Giovanni, Capitolo Piera, Navoni Adriana, Dalla Pozza Luciano, Bolasone Roberto, Virdis Giuseppe.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. R. Viviani): ore 21: «Lo spaventapasseri» di R. Viviani seguito da «Dinner di R. Viviani».

MAFFEI: C.a Riv. Emsalor (74 rest.) ore 17 e ore 21,30 «La verità in camicia» di Navarrini con Vera Bel, Mimma Valenti, Iris Wagner, Ines Oravero e 26 Ballette Excelsior.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Don Buonaparte» Ernest Zarconi, Orietta Fiume, Valenti.

AMBROSIO: «Vicolo cieco» Chester Morris, Ralph Bellamy, Ann Dvorak.

CORSO: «Miss l'ebreo» Ferdinand Marian, W. Krauss, C. Soderbaum. Orario: 14.20, 16.10, 18.05, 20, 21,55.

AUGUSTUS: «Spia dell'aria».

BALBO: «Allarme al n. 5» con Gustav Fröhlich e Jutta Freybe.

IDEAL: «Come Margh. Gautier» e C.a Rivista Ciuberti e Vanni-Rovighotti.

STATUTO: improvvisato Vanna Vanni, Carlo Candiani, Emilio Cigoli.

ALPI: «Ultimo Dì Madras De Landa

NAZIONALE: «Con le donne non si scherza» Assia Noris, Melnati.

MAFFEI: «L'ospite di una notte» e riv. «La verità in camicia di Navarrini

MASSIMO: 3 f.: «Dominatore del Bengala» e «Vendicatore» E. G. Robinson

ELISEO: «Al di là delle tenebre» J. Dunne, R. Taylor e Ebbrezza dell'oro

COLOSSEO: a grande richiesta: «Il primo bacio», Inaz. L. 1,60; Dop. 1,80.

C. ALBERTO: «Piccolo mondo antico».

ROSSINI: «Resurrezione» Anna Sten.

FORTINO: «Il furnaio» e Varietà.

OLIMPIA: «L'allegra fantasma» Todd.

PIEMONTE 3 f.: Ballerina della Claria

P. NUOVA: «Quel diavolo di ragazzo».

PRINCIPE: «Antonio Meucci (ore 16).

SAVOIA: «La voce nella tempesta».

REX: «Intermezzo» Leslie Howard, Ingrid Bergman. (Esclus. Generalcine). Fuori progr. «Pirati sott'acqua».

NAZIONALE: Assia Noris

In: «Con le donne non si scherza».

Pubblicazioni di matrimonio

Cavalle Giovanni, mezzatino, con Ampolla Caterina — Barbetta Giuseppe, meccanico con Vigna Anna, impiegata — Bertolino Giovanni, operaio, con Perardi Carmelina, operaia — Dimauro Giovanni, impiegato, con Gallo Costanza, impiegata — Galletti Emilio, pensionato, con Ferrari Archilde — Nicolai Gildo, impiegato, con Bellone Emilia — Gilletto Angelo, autista, con Tesoro Maria Luisa, cameriera — Mangelli Lorenzo, medico chirurgo, con Bella Gemma, impiegata — Castagnoli Alberto, elettrotecnico, con Graziani Noemi, operaia — Rolando Carlo, impiegato, con Almerito Ines, patinatrice — Galletti Giuseppe, industriale, con Cerruti Sofia, commerciante — Panseno Alessandro, pulitore meccanico, con Schivo Costanza, ricamatrice — Oddenino Celestino, ragioniere, con Sorsampi Elvira, impiegata — Milone dott. Pietro, commercialista, con D'Aponte Beatrice — Giorgetti Bruno, elettromeccanico, con Savieri Rosa, sarta — Val Giuseppe, impiegato, con Balbiti Felicita — Ilrio Giovanni, operaio, con Forgate Costanza, operaia — Nella ing. Vittorio, con Pedercelli Irma — Volta Carlo, viaggiatore, con Perino Maria, impiegata — Convalle Raffaello, aggiustatore meccanico, con Castaldo Luigia, operaia — Amisano Riccardo, ingegnere, con Maggio Rosina — Mascato Floriano, fattorino, con Bertonelli Elvira, domestica — Viano Leonardo, architetto, con Volante Lucia, impiegata — Bernardelli Bruno, dottore in scienze commerc., con Corona Maria Teresa — Piesi Cesare, ufficiale R. E., in s.p.e., con Piso Luigia — Dal Canton Giovanni, meccanico, con Vecchione Teresa, sarta — Ottenga Armando, vigile urbano, con Canova Caterina, contadina — Lamberti Luigi, impiegato, con Zullani Amalia — Bertolani Umberto, impiegato, con Rosa, pettinatrice — Raffaudo Giovanni, muratore, con Pagliarino Angela, operaia — Quaciel Elio, meccanico, con Tripodi Mariangela, calzettaia — Trachio Giovanni, meccanico, con Garrione Ilda, modista — Ramasso Gio. Battista, meccanico, con Bardanelli Pierina — Nicolli Mario, industriale, con Mentasso Maria — Lanzetti Luigi, radiotelegrafico, con Lessona Ida, impiegata — Boggio Pietro, commerciante, con Barbera Rosa — Parato Giuseppe, impiegato, con Bertonello Angelina, impiegata — Trombetta Demetrio, manovale, con Cassola Ida — Ventura Nicola, pensionato, con Merlo Savina, pettinatrice — De Costanzo Francesco, elettricista, con Balbo Michelina — Gianoli Camillo, commerciante, con Tuninetti Maria — Caroli Goffred

SUL MARGINE DELLA STORIA

Importanza e necessità della leggenda

Giuseppe Cesare Abba — narra il Vecchi — definì un giorno il nostro Risorgimento: Un dramma con pochi attori sulla scena, rappresentato dinanzi a numerosissimi spettatori. Chiudiamo gli occhi e riflettiamo: non è tutta la storia, dalle età remote ad oggi, un dramma simile? Non una diva commedia, poichè si escluderebbe la buona fede; ciò che non è vero: ovunque ci furono apostoli e martiri, poveri ed anche ricchi disinteressati.

Ma ciò che si rappresentò in alto, sulla scena, dinanzi agli spettatori, dà origine a leggende. Non ho mai capito perchè debbano distruggersi le leggende e le tradizioni, per non affermare che la verità, quella cioè che si deducono dai documenti. Ahimè! Sappiamo tutti qual fede si può prestare a certi atti pubblici, a certe pergamene, a certe lettere private! Un vecchio uomo di spirito, sorpreso un giorno a scrivere le sue memorie, si scusò dicendo:

— Peccati veniali: piccole bugie che non fanno male a nessuno! Eppure in certe memorie, messo a confronto con certe lettere, si costruiscono le storie!

Meno male se si fosse sinceri come Michele da Unamuno! Quel saggio, nel raccontar la propria infanzia, non affermò forse che ad ogni storico è permesso colmare le lacune della tradizione storica con supposizioni legittime fondate sulle leggi del verosimile?

Sicuro ci sono delle leggi per le probabilità, leggi che si basano sull'ambiente, sui caratteri delle persone, sulle mentalità raffinate e grossolane dell'epoca, rispettate le quali, ogni cosa può essere accaduta. E, se anche leggenda, perchè distruggerla, specie se fa onore, se prestasi ad esempio, se ricrea e dà la pace dell'anima, se calma in un momento critico, allorchè occorre sangue freddo?

Vittorio Emanuele, nel suo tipico dialetto, alludendo all'epoca degli sgomberi, nel pieno della battaglia, ebbe ad esclamare:

— Fieui, o chi piuma San Martin, o ch'an fan fè San Martin!

« Re Galantuomo »

Perchè, se anche è leggenda, distruggerla, verificando che in quel giorno il Re stava lontano dalla battaglia? Certo se una pallottola l'avesse colpito, chi sa quali conseguenze, per la minorità del Principe Umberto, e la lotta dei partiti. Se si tenne lontano dalla mischia fu cosa provvidenziale, ringraziamone Iddio! Ma poichè nessun pallottola se ne immischiò, c'è gusto a distruggere una leggenda probabile, verosimile, dato il coraggio, il carattere, il proverbiale buon umore del Re Galantuomo?

A questo proposito ho letto non so dove che l'epiteto di Re Galantuomo gli fu dato non so in qual personaggio ufficiale, durante una qualche cerimonia.

Errore! Chi lo chiamò così, per la prima volta, fu Nino Bixio, e bisogna notare che in quel tempo capitan Bixio era ancora repubblicano.

La leggenda — sarebbe più bello dire leggenda invece di storia, come è bello chiamar leggendario Giuseppe Garibaldi, visto che gli eroi, secondo il Carducci, non possono circonfonderi d'altra aureola — del Re Galantuomo, nacque a Genova nella sala del Carlo Felice, una sera degli ultimi di gennaio 1859.

Recente assai, troppo, il discorso del 10 gennaio coi celebre grido di dolore, perchè all'apparizione del Re, fra la principessa Clotilde e Girolamo Bonaparte, non prorompesse da ogni parte della sala immensa un applauso scrosciante, unanime! Ma una voce stentorea, una voce abituata a dominar venti e bufere, urlò:

— Viva il Re Galantuomo!

Ogni folla ha un'anima, che afferra e comprende in un baleno bellezza e verità. Migliaia di voci ripeterano così:

— Viva il Re Galantuomo!

Giuseppe La Farina lo divulgò immediatamente nel suo Piccolo Corriere d'Italia, giornali italiani ed esteri lo raccolsero e il titolo di Re Galantuomo rimase leggendario.

Un viaggio di Bixio

Alcune volte per fortuna è necessario raddrizzare le leggende, senza distruggerle. A proposito di Nino Bixio, c'è quella del suo ritorno a Genova dopo la Campagna del 1860. Il 25 ottobre, al passaggio del Volturno, il suo cavallo s'impaurì d'un tratto e lo gettò di sella. Colui che era passato come un Dio d'Omero fin dallo sbarco a Marsala, si fracassò in quel modo ignobile — non sue parole — una gamba e fu trasportato a Napoli da un suo aiutante, il Bazza. Non era un cavaliere facile il buon Nino Bixio. Quando lo prendevano certi accessi d'ira, non c'era calmante che gli giovasse, diventava una belva, un distruttore. Vedersi condannato all'immobilità, lui, che Garibaldi chiamava il moto perpetuo! E qui entra in scena la leggenda, che il Guerzoni nella sua vita dell'eroe ha adottato. Per nulla al mondo un genovese starebbe lontano da Genova il giorno di Natale, come un napoletano da Napoli quando spunta la luna. Chi ha bevuto, mangiato, l'acqua di Scoglio, sa che non si passa il Natale lontano dalla famiglia. E così il Deana imbarcò Nino Bixio infermo ancora, e dopo una lunga e burrascosa traversata lo sbarcò a Genova, la vigilia di Natale, in tempo per celebrare la festa in famiglia.

Il Guerzoni, ahimè, raccolse una leggenda, vera nel fatto finale, ma alquanto diversa nei particolari. Ho qui sott'occhio una lettera autografa di Nino Bixio alla Marchesa Pallavicino, moglie di Giorgio Pallavicino Trivulzio. Eccola:

« Signora Marchesa,

« Ella è stata tanto buona per offrirmi il passaggio sul vapore l'Elettrico posto a sua disposizione pel ritorno a Genova. Io serberò eterna memoria di lei che ha voluto onorarmi della sua visita durante il male che mi tiene inchiodato al letto e del favore che mi offre per i miei. Un suo domestico viene in questo momento ad accertarsi, da parte sua, se i miei accettano: rispondo accettando e ringraziando e le do in nota il personale della famiglia che accetta riconoscente:

« Mio suocero G. Parodi

« Mia nipote A. Parodi e consorte.

« Le mie due bimbe con donna di servizio — totale n. 8 individui — ciò che è un po' troppo — ma ella mi perdonerà la libertà.

« Desidero che ella mi tenga in conto di un suo devoto, e presenti al veneratndo suo Consorte i miei rispetti.

« Suo dev.mo G. Nino Bixio.

« Di Casa 18 novembre 1859, ore 9,30 ant. ».

Qualche parola di schiarimento. Il lettore si meraviglierà di non trovare il Bixio fra gli aspiranti al passaggio sull'Elettrico.

C'è. Ed è appunto il Consorte della nipote Adelaide Parodi, figlia di sua sorella Marina, sposata per amore: fu donna di carattere forte e risoluto. Lo si vede dall'essere accorsa a Napoli con le bimbe e il padre appena saputo della scappellata.

Il venerando Consorte della Marchesa è poi quel Giorgio Pallavicino, carbonaro e compagno di carcere di Confalonieri, una eminente figura del Risorgimento.

E dalla lettera — scritta a righe colanti verso destra, meno la chiusa — un grafologo rileverebbe il segno della depressione morale dello scrivente. Ma non vi si parla del Deana nè d'altri: capite invitato non avrebbe osato chiedere per altri, sia pure amici e fedeli commilitoni, già troppo sembrandogli aver persona di famiglia. Ad ogni modo, senza la provvidenziale offerta della Marchesa Pallavicino, probabilmente non sarebbe tornato così presto: essere con sè tutta la famiglia e poterla quindi passare il Natale a Napoli: dove è la famiglia è l'acqua di Scoglio, si dice a Genova.

L'ombra di Garibaldi

Citerò ancora due leggende, benchè la seconda sia per me storia vera, per la serietà della persona che me l'ha raccontata, quantunque non sia citata da alcun biografo di Garibaldi.

La prima riguarda l'Ombra di Garibaldi e fu un campione di suggestione collettiva. Intendiamoci: parlar d'Ombra non significa la morte dell'Eroe: il Generale era vivo e ardito e navigava col Mille verso la Sicilia. Ma una settantina, sbarcati a Talamone, dovevano avviarsi verso Roma. Si disse che fossero i più turbolenti, e che per esserci lamentati a bordo sia del viveri che della disciplina, il Generale, forse per dare un esempio, li avesse sbarcati. Non credo. Ne ho conosciuto uno, buon uomo, quantunque praticasse il mestiere, (bronzino) genovese fino all'inverosimile. Fu costui che mi parlò dell'Ombra.

S'erano avviati a caso, verso la maremma, nella notte illune. E camminavano da un bel po', fra le pozzanghere e le sassaie, quando scoppiò un principio di ammutinamento. E sarebbe chi sa come trascorso, quando, prima una voce terrorizzata, poi due, poi dieci, poi tutte, mormorarono:

— Il Generale! Il Generale!

E videro — il mio interlocutore disse tutti, anche gli ufficiali — Garibaldi sul cavallo al passo, col poncio e la berretta rotonda, e lo sentirono distintamente mormorare con la sua voce calma e chiara:

— Coraggio, figlioli, sono con voi!

Si sentirono più leggeri, più fiduciosi, rinvigoriti, e risposero ad una voce:

— Sì, Generale!

Camminarono fino all'alba e fino all'alba l'Ombra di Garibaldi camminò in mezzo a loro.

Un « sprita ! » dell'Eroe

Questa poi mi fu raccontata da Anton Giulio Barrili, un pomeriggio di domenica, ch'io solevo passar nel suo studio a lavorgli compagnia, poichè restava solo a fumare nella sua pipa di terracotta, a cassetto di bambù. Proprio la mattina, in un vicolo di Cannaro, avevo sentito, detta da un popolano, una frase di cui cercai vanamente il significato, questa:

— Credi ch'io sia Garibaldi per farmi aprire le prigioni?

Chiedendone al Barrili — un poco di colesso universale — volli sfoggiare delle probabilità:

— Si riferisce forse ai prigionieri politici liberati a Palermo o a Napoli?

Crollò il capo sorridendo con quella bonaria ironia, che gli era così caratteristica e che gli illuminava d'un subito il viso, di solito impassibile.

— No: è tutt'altro!

E mi raccontò quanto segue e che riferisco nei suoi tratti essenziali, non ricordandone l'anno preciso. A Genova, durante una dimostrazione pubblica, trascesa a vie di fatto, fu arrestato Stefano Canzio e chiuso in Sant'Andrea.

La moglie Teresita Garibaldi, telegrafò a Caprera:

« Il tuo Canzio ha fatto arrestare Stefano: vieni ».

La Prefettura non osò intercettare il telegramma: lasciò passare, ma chiese istruzioni a Roma. E dal modo come il fatto avvenne, si potrà immaginare quali fossero le invocate istruzioni. Il Generale giunse a Genova di notte e si recò in Casa Canzio, nell'atto di via Assarotti.

Il l'indomani mattina, circa le dieci, in una carrozza da nolo, diresse verso il centro della città.

Era già sofferente, pallido, quasi terreo, nella barba bianca e riccia, ma l'occhio brillava ed un sorriso doloroso gli torceva un po' la bocca, nel rispondere al saluto deferente e commosso del popolo, che non gridava nè s'accalcava, come se sentisse che l'Eroe non l'avrebbe gradito.

Il Generale indossava il poncio e i calzoni grigi: nel capo la berretta rotonda e fra le mani un bastone.

Lo attraversò il Centro, passò davanti a Sant'Ambrogio, imboccò vico Notari e giunse alla prigione di Sant'Andrea.

Teresita Canzio non si mosse, ma Garibaldi scese dalla vettura, fece due passi e battè col bastone alla porta ferrata. Si schiuse una finestrella con le sbarre a quadrino di dentro vedendo il visitatore dovette restare allibito.

— Aprite! — disse la sua tonante.

Lento e cigolante, la porta si aprì, il Generale entrò fra due ali di agenti, che lo guardavano incantati, e chiese:

— Dov'è mio Genero?

Fu condotto alla cella di Canzio, se fu schiusa la porta, entrò senza proferir parola, prese il Genero per la mano e lo condusse fuori senza che alcuno s'opponesse. Risalì in vettura, riattraversò il Centro, verso la casa di via Assarotti. Pochi garibaldini seguivano la carrozza. La folla che gremiva le piazze e le vie non fiatò. Salutava lietamente e il sorriso doloroso rispondeva. L'autorità finse di non vedere e lasciò fare, certa per le istruzioni avute dal Cairoli.

* *

Anton Giulio Barrili soggiunse:

— Ecco perchè si dice che Garibaldi apriva le prigioni.

Non trovai che una parola da rispondere:

— Incredibile!

— Bravo — replicò il Barrili. — E' la parola giusta: incredibile!

Come tutte le leggende. Ed è bene che si parli così. Il popolo non ragiona, sente: gli eroi che ama sono taumaturghi. Si foggia le sue leggende. Soltanto un grande poeta come il Carducci poteva scrivere l'orazione funebre in morte dell'Eroe. Al popolo si deve parlare come ad un grande fanciullo, che preferisce la leggenda al documento. E non ha torto. Qual a voler troppo da vicino le cose, con la lente del critico! Non bisogna mai impiccolire ed analizzare. Se la leggenda viene in aiuto della storia, rispettiamola, ed apriamole porte e finestre! Vedi: io sto scrivendo una storia d'Italia dalle origini. Ebbene, scopro ad ogni passo che la leggenda è la madre della storia. Magari si potesse narrare ai giovani il nostro Risorgimento con la sola scorta della leggenda!

* *

Ecco perchè, miei cari lettori, ho intitolato questo vasario patrio: Importanza e necessità della leggenda.

Alessandro Varaldo

Sessanta macchie nel Sole ne attraversano il meridiano

Madrid, lunedì sera.

Le osservazioni fatte dall'astronomo Garcia Gullon hanno constatato sulla faccia del sole una sessantina di macchie, divise in una quindicina di piccoli gruppi, da tre a cinque ciascuno. Le macchie, scorte poco dopo la loro apparizione nel lobo orientale del sole, hanno fatto il loro apparente cammino verso il meridiano dell'astro e senza giunta alla linea meridiana per iniziare la loro apparente discesa verso il lobo occidentale. L'affetto delle macchie solari, la cui voluminosa massa indica potenti eruzioni, si è fatta già sentire attraverso vivissime burrasche magnetiche, le quali hanno particolarmente influenzate le comunicazioni per radio attraverso l'Atlantico e provocato gravi incidenti ed alcune tempeste. Per alcuni giorni ancora, fino alla loro definitiva scomparsa, quando il sole abbia compiuta la sua rivoluzione e ci mostri l'altra sua faccia, se ne risentiranno gli effetti nei perturbamenti atmosferici. Dato che il sole si avvia al minimo delle sue attività eruttive, non erano da attendersi queste sue nuove manifestazioni, la cui comparsa perciò ha sorpreso. Ma nelle osservazioni fatte durante il recente eclisse totale di sole, era stata notata una violenta eruzione

ULTIME STAMPA SERA

Finalmente un corso d'acqua!

Dopo la lunga e dura avanzata attraverso le steppe nel Negus un cavalleggero romano, giunto ad un corso d'acqua, fa abbeverare il suo cavallo.

SOFIA E L'ASSE

La posizione della Bulgaria

chiarita dalle dichiarazioni

dei suoi uomini di Stato

I rapporti con i vicini e le inutili pressioni della Russia - Difesa della sovranità del paese - Allineamento con i fattori del nuovo ordine europeo

(Servizio speciale di STAMPA SERA*)*

X X X, lunedì sera.

Nella lotta che l'Europa, stretta alleata all'Italia e alla Germania, combatte per la propria liberazione dalla tirannia anglosassone e per eliminare totalmente la minaccia che sul proprio capo faceva gravare la barbarie bolscevica, la Bulgaria ha preso spontaneamente e risolutamente il suo posto.

A tale riguardo, i dirigenti responsabili della politica bulgara hanno già fatto dichiarazioni di una chiarezza e di una franchezza esplicite.

Parole chiare

Non sono molti giorni che il Presidente del Consiglio signor Filof, affermò la sincera inalterabile amicizia del suo paese verso l'Asse, esponendo le ragioni per le quali la Bulgaria non poteva rimanere neutrale alla lotta contro il bolscevismo. Ieri, a Varna, il Presidente della Sobranje, Kalfoff, ha ribadito i motivi che creano ai bulgari i doveri di quest'ora. Egli, esaminando i rapporti bulgari cogli Stati confinanti, ha messo in rilievo che i rapporti stessi sono amichevoli con la Romania, nonchè con la Turchia.

La volontà bulgara di mantenere rapporti corretti con lo Stato sovietico è stata frustrata dall'azione insidiosa provocatrice aggressiva del Kremlino, il quale ha fatto calare in territorio bulgaro vari gruppi di paracadutisti e vi ha fatto penetrare gruppi di sabotatori, con la missione di operare contro la sicurezza e l'indipendenza della Nazione. Mentre la Bulgaria ha adottato le misure opportune per sventare il tentativo criminale del bolscevismo, essa ha proceduto al suo allineamento sempre più stretto a fianco dell'Asse, il quale, lottando per la giustizia e la libertà dei popoli europei, ha tutta la solidarietà dei bulgari.

La posizione della Bulgaria a fianco dell'Asse — come ha dichiarato il Presidente della Sobranje — non è stata determinata da considerazioni politiche, ma da unanime sentimento del popolo bulgaro: pertanto si tratta di una posizione definitiva ed irremovibile.

Il popolo bulgaro saluta con entusiasmo le vittorie militari conseguite dalle Nazioni dell'Asse delle quali avverte l'immenso valore strategico e politico.

Un fatto reale

Le vittorie stesse hanno lo scopo non di sostituire una egemonia nuova a una vecchia egemonia, ma unicamente di infrangere i ceppi della oppressione plutocratica.

E per mettere in evidenza tale verità che il Presidente della Sobranje al richiamo al fatto che le Armate tedesche nella scorsa primavera sono entrate in Bulgaria per liberarla e non per invaderla. Il Presidente Kalfoff ha potuto facilmente concludere che per i bulgari vi è ora un solo dovere da compiere: quello di difendere con tutte le forze la loro integrità e indipendenza e la sovranità del paese.

Chi sente e pratica tale dovere si trova automaticamente schierato contro i propositi egemonici anglo-sassoni, i quali tendono — come ha dichiarato impudentemente il Ministro della Marina americano a Indianapolis pochi giorni or sono — a stabilire almeno per un secolo la supremazia dei popoli di lingua inglese sul rimanente del mondo, poco curandosi che tale supremazia sia una abbominevole compressione della naturale evoluzione dei popoli.

F. dal Padulo

Il caso di un ragazzo spagnolo

Trasportato in Russia durante la guerra civile e arruolato fra i combattenti

Madrid, lunedì sera.

Un giovane spagnolo, fatto prigioniero dai finlandesi su territorio sovietico ha narrato ad un ufficiale le sue peripezie in Russia.

Allo scoppio della guerra civile in Spagna, egli aveva dodici anni. Tredicenne, venne trasportato in Russia con altri ragazzi spagnoli. Per breve tempo frequentò una scuola a Mosca, poi fu trasferito a Pietroburgo, dove continuò gli studi. L'anno passato, entrò all'Accademia navale, ma, dopo un mese e mezzo, dovette interrompere gli studi per essere inviato a combattere contro la Finlandia.

Verso la metà di quest'anno, fu nuovamente mobilitato e incorporato in un reggimento del quale facevano parte altri dieci spagnoli fra i 18 e i 19 anni. Egli e un altro commilitone spagnolo sono stati fatti prigionieri dopo quattro giorni che il reggimento si trovava al fronte, mentre i rimanenti camerati sono caduti in combattimento. Il giovane ha dichiarato di non essersi arruolato volontario ed ha aggiunto che ha un solo desiderio, quello di ritornare in Spagna presso la madre.

(N. P. D.).

LE EREDITA' D'AMERICA

Cento milioni di dollari che attendono l'erede legittimo

Chicago, lunedì mattino.

(A.) - Una gigantesca eredità è giacente qui presso una colossale banca, in attesa che si presenti il legittimo erede che con documenti in piena regola dimostri il suo diritto al possesso dell'enorme somma depositata. Si tratta di ben centomila dollari che fin dal 1886 sono disponibili per chi proverà di essere il diretto discendente del testatore. Questi fu il vescovo anglicano Giuseppe Horowitz che scrivendo la morte rivelò essere uno dei più ricchi, per quel tempo, signori americani. Allorchè l'Horowitz morì e fu pubblicato il testamento che disponeva l'eredità a favore di chi dimostrasse d'essere il suo diretto discendente, vennero fuori degli Horowitz da tutte le parti del mondo, cercando documenti genealogici che dimostrassero il grado di parentela col vescovo testatore. Il quale effettivamente aveva un fratello di nome Carlo, ch'egli aveva lasciato ancora ragazzo a Pressburgo, dove ambedue erano nati. Però risultò che il Carlo Horowitz era morto prima ancora di Giuseppe: bisognava perciò dimostrare di essere un discendente di questi per aver diritto alla eredità, ma nessuno potè dare questa prova e perciò a nessuno fu, sino ad ora, possibile effettuare la consegna dei cento milioni di dollari. Qualcuno si affanna ancora nella ricerca dei documenti che provino il suo diritto, ma non si crede che vi riesca se nessuno vi è riuscito a tutt'oggi. Il centocento milioni di dollari restano senza padrone.

L'INCIDENTE DEL "CLIPPER,,

L'aereo transatlantico arrivato a Portorico con due soli motori

Un imprevedibile guasto e la manovra all'arrivo — L'urto contro le onde — I passeggeri sbalzati in acqua — Due ragazzi scomparsi

(Servizio speciale di *Stampa Sera*)

S. Juan de Portorico, lunedì sera.

L'incidente che ha colpito il South Clipper, *cioè uno degli aerei che la Compagnia transatlantica tiene in linea per le comunicazioni rapide fra l'America e l'Europa ha vivamente impressionato la piccola colonia di coloro che sempre sono qui in attesa del proprio turno sugli affollatissimi apparecchi.*

Per questo stesso motivo la Compagnia, in ciò coadiuvata dalle autorità medesime, ha cercato in ogni modo di nascondere i particolari dell'incidente, così da evitare per quanto possibile la cattiva impressione suscitata dal sinistro.

I passeggeri a bordo

Secondo quanto si è potuto conoscere, il Clipper *proveniva dall'Europa con a bordo il carico completo, composto oltre che di sei persone di equipaggio, di cinque passeggeri e dei relativi bagagli. In verità i posti disponibili in tal genere di apparecchi sono venti, ma eccezionalmente era stato concesso di sostituire con due ragazzi un altro viaggiatore e ciò per consentire che essi potessero attraversare l'Oceano unitamente alla loro madre.*

Il viaggio non presentò, nella sua prima parte, alcun particolare degno di nota; cosa del resto ovvia, data la potenza degli aerei e considerata la organizzazione delle linee che da quasi due anni, ormai, ha avuto tempo a mettere a punto i propri servizi.

Fu quando già la traversata volgeva al termine che si manifestarono i primi sintomi del guasto che doveva concludersi con un incidente. Uno dei motori di destra, messo forse la imperfetta circolazione dell'olio lubrificante, « grippò », cioè si trovò con uno o più pistoni inchiodati nei rispettivi cilindri. Il capo motorista provvide immediatamente ad escludere il propulsore, con l'intenzione di procedere ad una riparazione di fortuna. Purtroppo, non era pur brevi istanti intercorsi, il danno si era aggravato, poichè alcune tubature interne si erano letteralmente fuse e non si poteva provvedere ad una loro sostituzione in volo.

Il primo pilota, mentre faceva annullare marconigraficamente la base di arrivo di quanto gli era occorso, si disponeva a procedere con due soli motori, anche per non sbilanciare di troppo l'aereo.

La cosa del resto non presentava eccessivi pericoli, in quanto — siccome si era a fine di traversata — il più del carburante era stato ormai consumato e quindi il velivolo si trovava di molto alleggerito; ci più si sarebbe arrivati con un certo ritardo, che però non avrebbe compromesso l'esito del viaggio.

L'incidente, invece, accadde al momento dell'ammaraggio.

L'imprevedibile

Quando, infatti, il Clipper giunse alla base di arrivo, il comandante chiese che gli venissero date le segnalazioni per conoscere la direzione del vento e quindi quella da assumere con il suo apparecchio per la discesa. Due fumate furono accese ed il Clipper si allontanò verso l'alto more per mettersi controvento ed avere poi sufficiente spazio per il flottaggio che doveva condurlo alle banchine di attracco dell'idroscalo.

Da terra si vide distintamente che l'aereo aveva i due motori centrali con « le eliche in croce », cioè fermi. Quando l'aereo giunse a pochi metri dal pelo dell'acqua i piloti dovettero compiere la solita manovra di « richiamo », per togliere l'apparecchio dalla posizione di « picchiata » e rimetterlo in linea di volo, così da evitare che si andasse ad infilare di prora nell'acqua.

Pare — e qui bisogna affidarsi a supposizioni e rilievi fatti da riva — che il richiamo sia stato fatto con tutti e tre i motori ancora efficienti, il che sbilanciò l'apparecchio sulla destra, così da fargli battere un gran colpo dell'ala destra sull'acqua. Fu un vero miracolo se l'intero apparecchio non si sfasciò così da inabissarsi.

Mezzi di soccorso si portarono immediatamente sul posto e mentre un grosso motoscafo prendeva a rimorchio il Clipper, altre lance esplorarono le acque intorno per pescare parte dei volatori che per il tremendo urto erano stati sbalzati in mare attraverso gli squarci prodottisi nella fusoliera.

E' in questa parte del sinistro che sembra si siano perduti i due ragazzi. Alcune altre persone, tra passeggeri ed equipaggio hanno riportato contusioni e ferite più o meno gravi.

L'aereo dovrà essere messo in cantiere per un quasi totale rifacimento.

Macellaio disonesto giustiziato in Germania

Berlino, lunedì sera.

(B.) - I giornali comunicano che è stato condannato a morte e giustiziato dal tribunale di Rostock il macellaio Alfredo Lindhorst, riconosciuto colpevole di avere clandestinamente sottratto e venduto senza le corrispondenti tessere 180 quintali di carne in 25 mesi di guerra.

UNA NOVELLA DI CAVALIERE

Porta-fortuna

Comprò il giornale e al solito, avvilito,
scorse gli annunci... *Cerco segretario,*
diploma d'istituto secondario,
qualsiasi età. Richiesto requisito:
aver la gobba. Un scorse e l'indirizzo...
Aver la gobba... Il giovane Donato
scosse la testa: « Sempre disgraziato!
Ma che vuol dire questo ghiribizzo?
La gobba!... ». Si specchiò: fra gli altri guai,
l'avevan fatto dritto come un fuso:
un metro e ottanta!... Gettò via, deluso,
il giornale: « La gobba! E perchè mai? ».
Saltare un altro pranzo, un'altra cena...

* *

Ebbe un'idea: « La gobba... Ma la faccio! ».
Prese un cuscino e con un lungo laccio
se lo fissò ben stretto sulla schiena.
Certo, per lui che aveva la pretesa,
in fatto di beltà, d'essere un astro,
quella protuberanza era un disastro
e la sua vanità n'era un po' offesa...

* *

Il cavaliere Empedocle, cortese,
l'accolse, l'osservò: nessun appunto:
la gobba c'era, anche il diploma... Assunto:
alloggio, vitto e mille lire al mese.
La giovane signora del padrone
rimase male: « Il nuovo segretario?
Ma quello non è un uomo, è un dromedario...
Io non capisco la superstizione!... ».
Donato, curvo, il suo destino affronta;
tiene i registri, la corrispondenza,
corre qua e là, con grande indifferenza,
già rassegnato al peso di quell'onta.
Il cavalier Empedocle è un po' anziano,
sposo da un lustro e senza figli (è vero,
n'è desolato e non ne fa mistero);
in fondo, è un uomo semplice, alla mano.
« Ma vi serviva un gobbo ad ogni costo? »
Donato un giorno azzarda; e il principale:
« Sì, giovinotto, non l'abbiate a male,
ma senza gobba perdereste il posto... ».
E gli spiegò: partito il segretario
che aveva prima, gobbo di natura,
fu perseguito dalla jettatura,
molte cose gli andavano in contrario...

* *

Mentre Donato un giorno, di buon'ora,
si stiracchiava la protuberanza,
per un fatale error nella sua stanza
piombò la giovanissima signora.
Ed ambedue rimasero di stucco...
« Sono perduto! » balbettò Donato.
E si scusò con lei: « Disoccupato,
senza risorse, son ricorso a un trucco... ».
La signora era buona e si commosse:
« State tranquillo, serberò il segreto... ».
Dopo tutto, un buon giovane, discreto,
svelto... « Faremo come niente fosse... ».
Il giovinotto, un po' sentimentale,
non rimase insensibile a quel gesto:
corteggiò la sua complice e ben presto
l'idillio s'intrecciò dolce e fatale...

* *

Un giorno, apprende Empedocle, beato,
che la signora ha un pargolo in cantiere.
Che festa in casa! Un figlio, il cavaliere
lo aveva tanto tanto sospirato...
Si veniva a colmare una lacuna:
l'erede! Il cavaliere era felice:
« Superstizioni, poi la gente dice!
Ma è proprio vero: portano fortuna.... ».

Alberto Cavaliere

CHI E' NILDA ?

La giovane moglie gelosa di... se stessa

Il debole di un dirigente e l'estasio del suo sottoposto

Genova, lunedì sera.

« Vostro marito — disse l'avvocato P. alla giovane sua cliente — è innocente; furbo, ma innocente. E non sarà certamente per correre dietro ad una donna che chiederà ed otterrà il essere trasferito ad altra succursale della grande azienda presso cui è impiegato. Sentite, dunque... ».

E l'avvocato espose alla donna il risultato dell'indagine di cui era stato incaricato. Da questa ricerca era, si confermato che il ragioniere Perini nascondeva una certa nominata Nilda, ma...

Ecco come erano andate le cose.

Un bel giorno dello scorso anno il comm. Ennio Santi, direttore generale della sede genovese di una grande azienda, aveva ricevuto la visita di una ancor giovane ed assai piacente signora.

Un colloquio

Era la moglie di un suo dipendente, il rag. Perini, e veniva a patrocinare la causa del marito. Confusa per l'ardimento suo stesso, inquieta e timorosa di trovarsi alla presenza di un così importante personaggio, pavida di vedere il suo sogno frantumarsi o di far del male piuttosto che del bene al suo caro proietto, parlava tra un singulto trattenuto ed un sorriso di bimba addorata sulle labbra di cinabro: era deliziosa. Tanto che il comm. Santi non ebbe difficoltà ad impegnare parola che mai avrebbe rivelato la sua visita e che « avrebbe fatto il possibile » per accontentare così graziosa patrocinatrice; tornasse, tornasse a ricordare « la pratica »...

E, come la donna non soltanto tornò in ufficio per ricordare al commendatore l'impegno assunto, ma — forse allo scopo di meglio imprimere quel pensiero nella di lui memoria — salì ad una villetta sulla collina oltre circonvallazione a monte, il rag. Perini ricevette l'onorifico incarico di segretario particolare del direttore generale, non soltanto, ma poichè il nuovo posto contemplava più alte responsabilità, giunse dalla sede centrale dell'azienda che è a Milano la necessaria promozione di grado « a scelta speciale ».

Un vero balzo in avanti nella carriera con relativi ridesti economici sullo stipendio. Unico inconveniente, quello di dovere quasi ogni settimana assentarsi da Genova per un'intera giornata, d'ordine del direttore generale, il quale ultimo proditava proprio di quei pomeriggi per lunghe passeggiate assenze dall'ufficio.

Sempre più amici

Negli ultimi tempi — dopo che i viaggi del rag. Perini si erano qualche volta protratti per più giorni consecutivi — fra il segretario particolare e il direttore generale s'era stretta una vera e propria amicizia, fino a trattarsi con un famigliare «tu» che non mancò di essere rilevato dagli altri impiegati, i quali già erano in sospetto per il rapido avanzamento ottenuto dal giovane collega.

Più, forse, per tal motivo che qualcuno si incaricò di indagare le cause di tanta fortuna, conobbe si morrorò di una certa Nilda.

« Quella stessa — prosegue l'avvocato — di cui avete sentito voi stessa a parlare e per la quale è sorta la vostra più che legittima gelosia. V'è però un piccolo particolare, e cioè che di Nilda si parlava senza farla troppi elogi, in quanto se rapporti doveva avere con vostro marito, il peggio avveniva con il commendator Santi. E tutti parlavano delle scandalo di una carriera così rapida dovuta alle buone grazie di una moglie intraprendente...

« Ciò durò per alcun tempo, fino a quando cioè, si fu chi scoprì il trucco e lo rivelò al maggiore interessato, al commendator Santi, insomma, il quale fu avvertito con opportuna maniera che la bella e compiacente Nilda non era vedova...

« Sì, che quella donna cui egli aveva concesso il grande favore di un forte appoggio per la carriera del rag. Perini non era la di lui moglie, ma una comparsa, scritturata appositamente da un dipendente furbo che conosceva i deboli del suo superiore.

« Questa — conclude l'avvocato — la ragione per la quale giunse al vostro orecchio la voce di certe intese fra la Nilda e vostro marito, questo il perchè del viaggio che lo stesso ho a lui consigliato perchè ottenga dalla sede centrale di Milano un trasferimento. Il grado, ormai, nessuno più gliel lo può togliere, ma non è certamente indicato che egli resti qui, alle dirette dipendenze del suo.. rivale.

« Tanto più che il commendator Santi non sembra sia in grado, ormai, di togliersi di mezzo la Nilda, cui — del resto — ha da un anno in qua dato ampio motivo di non pentirsi del tempo perduto...

« Andate, dunque, signora, tranquilla; e piuttosto che perdonare, fingete di non sapere nulla di tutto ciò. Vostro marito ve ne sarà grato ».

La bicicletta a buon mercato e un compratore reale

Severa condanna di un ladro

Alessandria, lunedì sera.

Nel settembre scorso il pregiudicato Giuseppe Riva, di 35 anni, rubava una bicicletta da donna e certo Giovanni Ferrarese e quindi la offriva in vendita a tale Giacomo Robotti a condizioni veramente favorevoli. Costui, però, non accedeva all'acquisto anche perchè ben consigliato da un amico e allora il Riva nascondeva il veicolo in casa d'una sua conoscente ove più tardi veniva scoperto dalla Questura e sequestrato. Arrestato il Riva per rispondere di furto e di contravvenzione all'ammonizione, è stato ora condannato per il primo reato ad otto mesi di reclusione e 300 lire di multa, pel secondo reato a tre mesi e quindici giorni di arresto, dannà e spese tutte.

INDIRIZZI NUOVI ALL'AGRICOLTURA

Per la salute della vite

Come, senza rame, si combatte la peronospora

La penuria di rame ha fatto nascere apprensioni nel mondo dei viticoltori ed ha suggerito ad un valente agronomo, Tito Poggi, accorate constatazioni sulla difesa della vite dalla peronospora. Il dott. Mario Piccinini dei cui studi sull'applicazione del *Viformoni* che schiudono nuovi orizzonti all'agricoltura, abbiamo parlato, vede la possibilità di un intervento di cura preventiva della peronospora della vite anche senza il concorso del rame.

Premesso che la fitopatologia non differisce gran che dalla patologia generale medica, e constatato che una delle basi che guidano la terapia è appunto la patologia la quale ci mostra oltre la causa determinante la forma patologica, la sua sindrome di sviluppo, le alterazioni istologiche subite dai vari organi malati, la reazione generale dell'intero organismo; tutti elementi che portano di volta in volta lo studioso a stabilire i compensi di farmacologia per far ritornare l'organismo malato allo stato di salute, il dott. Piccinini riporta queste considerazioni aprioristiche alla *Peronospora* (Plasmopara viticula) e osserva che questa malattia trae origine da un fungo che in determinate condizioni di calore e di umidità si sviluppa sulle foglie della vite determinando, per la sua stessa vita, condizioni di morte della foglia che lo ospita. Cioè le spore, portate dal vento che cadono sulla pagina superiore della foglia in precise condizioni di umidità e di calore, entrano in germinazione emettendo uno speciale sistema radicale (il micelio) che passando traverso gli stomi della pagina superiore alla pagina inferiore, esce appunto nella pagina inferiore determinandovi una specie di lanugine bianca che puzza di merluzzo. Questo odore di merluzzo il dott. Piccinini mette in particolare rilievo.

Empirismo passato

Visto così in quai modo si sviluppa questo fungo lo studioso esamina che cosa è stato fatto nel passato per combattere questa malattia. Egli dice che si è fatto solo del puro e fortunato empirismo. Cioè si sono usati sali di rame, e specialmente solfato di rame, che ha dimostrato di avere — ma non sempre — una azione preventiva. Il solfato di rame, l'unico che aveva una effettiva azione di cura preventiva, veniva somministrato con un intruglio denominato « *Poltiglia Bordolese* », che è un soluto all'uno per cento circa di solfato di rame trattato con idrato di calcio fino a leggero arrossamento di una cartina di fenolftaleina. Ora questa poltiglia bordolese dimostra sempre un diverso carattere incostante nella sua azione preventiva e mai una azione curativa.

Come agisce non si sa. Mai si è tentato di studiarne l'azione fisioterapica. Si è continuato così, solo per consuetudine. E la cosa non era difficile a studiarsi, anzi era facilissima specie per chi si è fatta la mano in simili ricerche.

Bisognava partire dall'inizio, studiare la morfologia del conidio della Plasmopara, della spora, del micelio, e pesare quanto può avvenire di un soluto di solfato di rame se noi immettiamo alkali.

Lo studio chimico della « Poltiglia Bordolese » fatto dal Wöber e dal Sicard, divide la reazione fra solfato di rame e calce in tre fasi: reazione acida, neutra, alkalina, per fermarsi in complessi intermedi di reazioni sovente non esatti.

Si è poi divagato ancora in confronti a base di solfato di rame ed ammoniaca e quindi con neutralizzazioni con carbonati alkalini, ma sulla si è concluso.

Se tutti i ricercatori avessero tenuto presente — dice il dott. Piccinini — come dal trattamento con alkali si giunge facilmente all'ipersolfato di rame, all'ossido di rame alkalino, all'ossido di rame ammoniacale che sono i solventi della cellulosa, avrebbero facilmente trovata la ragione della efficacia terapeutica del solfato di rame ed avrebbero studiata una formula base di proporzione fra solfato di rame ed alkali che desse i prodotti necessari all'azione fitoterapica.

Ciò stabilito egli indica i rimedi nuovi. Non è caso egli aveva insistito a ricordare che il micelio sulla pagina inferiore della foglia colpita da peronospora puzza di merluzzo, odore dovuto alla trimetilamina che il fungo nelle sue fasi di vita sviluppa come un normale costituente del citoplasma, sostanza che è indispensabile alla stessa vita del fungo. E' questa sostanza che agendo in determinate condizioni di calore e di umidità sulla poltiglia depositata sulla foglia, concorre alla formazione di quell'ossido alkalino che discioglie la cellulosa. Perchè la membrana del conidio, della spora, del micelio è costituita di cellulosa.

Brillanti risultati

Questo non lo si era visto, non lo si era pensato, ed è forse il maggior errore — dice il dottor Piccinini, il quale conclude: — Dunque qualunque sostanza che nelle oltre condizioni di calore e di umidità sia capace di determinare una soluzione della cellulosa può divenire un prezioso, ma solo per suo teorico antiperitogamico. I composti di rame, specie di solfato, possono dar tanto; ma si tratta di vedere se non è possibile raggiungere tale scopo anche con sostanze diverse dal solfato di rame.

Stabilito che uno dei costituenti della peronospora è la trimetilamina, se sopra una foglia mettiamo una sostanza che sia capace di assorbire tutta la trimetilamina, noi su quella foglia potremo anche seminare spore di peronospora che non ne vedremo restare in vita neppure una.

Con queste sostanze, sebbene affatto prive di rame, si potrebbe dunque condurre brillantemente la lotta contro la peronospora, lotta che non sarà solo preventiva ma anche curativa e che vincerà lo stesso male anche se esso sarà in pieno sviluppo, risultato che col solfato di rame non si può ottenere.

Di queste sostanze antarchiche, afferma lo studioso, noi ne abbiamo e di recente è apparso un antiperitogamico basato appunto sopra questo concetto altamente scientifico, razionale, che ha dimostrato già dopo pochi mesi i suoi effetti sorprendenti, effetti che hanno vinto anche i dubbi di molti viticoltori, che hanno appassionato i ricercatori, che hanno determinato un vero entusiasmo negli studiosi.

E questa è brillante guerra antarchica, tanto più importante in quanto potrà far risparmiare alla Nazione ingenti quantità di rame che potranno meglio essere impiegate in altri usi.

u. p.

Avventure di tutti i giorni

Che gusto aveva il signor Ferruccio a illuminare le gambe femminili?

Milano, lunedì sera.

C'è un piccolo e sottile raggio di luna che s'infrange fra le sbieco del colonnato: sembra un filo d'argento, una spolverata d'albe fra tanta tenebra; la gente passa, e non può a meno di notarla perchè col suo tremore freddo ma lunare ravvesa tutti i volti e fa i luminelli in tutti gli occhi. Tutto intorno, buio, non buio pesto, ma buio, un buio nutrito, quasi uniforme, un buio asciutto e profumato di cipria, di colonia, di sigaretta, di carta stampata, un buio vantaggioso per la coppia d'innamorati che, prima di entrare in un teatro o in un cinematografo, tendendosi stretti, lentamente, con passi di cauccio, scivolando sull'impiantito, silenziosi e rabbrividenti sostano un attimo al bar a bere e a fumare.

Quel piccolo e sottilissimo linguettare di luna è come una promessa rassicurante per i filanzani in permesso serale, una promessa per il cantuccio accanto in cerca dell'avventura rapida e magari romanticheggiante con la sottilegaia di ritorno dall'ufficio ove s'è recata a lavorare in orario straordinario; una carezza pura e lieve per tutti che illumina, rotta i volti e mette in guardia gli uomini da l'avvicinarsi ad una donna brutta o piuttosto antipatica.

Però, c'è anche un signore elegante con impermeabile chiaro chiaro che ogni tanto illumina con un cero benedetto i suoi passi. Il signore, tale Ferruccio B., di anni quarante, impiegato, abitante in una Monforte, si diverte a modo suo: fa piombare improvviso e, forse, inopportuno, un grazioso cerchio di luce, rosa la sua lampadina tascabile, sui piedi delle signore e delle ragazze.

Forse non siete disposte maggiore per una donna che getati luce improvvisa sui suoi piedi: se ha scarpe o calze bel e il suo dispetto sarà anzitutto per la tema che una scarpa le si sia rotta o una calza smagliata; se ha le scarpe scadenti o le calze dozzinali, tale dispetto sarà per l'umiliazione, che la indiscreta luce della pila si riverserà l'origine e la portata eccessivamente modesta delle sue calzature e della sua calze.

Il signor Ferruccio illumina un paio di gambe nude; appartengono ad una signorina di modestissime condizioni che ancora non ha potuto evidentemente coprirle con un paio di calze più belle. O degne o nicate; sì, le gran maggioranza delle donne preferisce mostrare a gambe nude piuttosto che indossare calze di poco prezzo. La signorina è certa l'umidità il, d'aver ventuno; non è chiaro che l'acqua durante il giorno e non si sia bene perchè passi alcuna ore sotto sera a passeggio per la via del centro; gli sfrecciadi le conoscono, ormai, anche il signor Ferruccio, imprudente rivelatore della umiliante nudità della signorina Fiammina, la quale, punta è sul vivo, chè, ad ottobre inizierà e con un certo freschino sfacciato, a quell'ora non giustifica certo il fatto di tenere gambe nude se non per la forza maggiore che proviene dal non averne da vestire.

La signorina Fiammina insulta Ferruccio e si accende una discussione e la gente si assiepa attorno ai due che se ne dicono di tutti i colori; poi, stupenne dalla bocca un poco aspra della signorina Fiammina, è uscito un insulto roventa all'indirizzo di Ferruccio, questo perde il lume degli occhi, non vede più quello del tenue argenteo raggio lunare, dimentica che anche la sua lampadina tascabile fa luce, e ridia una schiaffo alla donna.

Scandalo e profanazione e vigliaccheria sono le parole che salgono fra le grida di impressione delle piccole folla che si confondono con quelle degli strilloni dei giornali.

Commissariato. Un quarto d'ora dopo i due sono fatti al Commissariato e qui la piena luce. Il signor Ferruccio scopre che la signorina Fiammina è una sua ex impiegata. La riconciliazione avviene rapidamente senza che il funzionario di turno debba intervenire. E la coppia esce senza parlare; muta, scivola con passo di cauccio, come le altre coppie, in perfetta armonia, sull'asfalto della via... e va...

Due capitani piloti di Como decorati di medaglia d'argento

Como, lunedì sera.

Al capitano pilota Luigi Locatelli, da Como, è stata concessa la Medaglia d'argento al V. M. con la seguente motivazione:

« Comandante di squadriglia da caccia di provata capacità, portava il proprio reparto, con grande entusiasmo e con magnifica audacia, in numerosi aspri combattimenti aerei e mitragliamenti a volo radente sul nemico. Con la propria azione personale di superbo ardimento, infondeva nei propri gregari una coraggiosa aggressività, contribuendo nella netta affermazione della caccia italiana. - Cielo della Marmarica, giugno-ottobre 1940-XVIII ».

Anche al capitano pilota Giuseppe Costantini da Como è stata concessa la medaglia d'argento al V. M. con la seguente motivazione:

« Abile e ardito ufficiale pilota da caccia, con la propria azione ardita e intelligente dava ripetutamente prova del suo coraggio e della sua ammirevole aggressività in numerosi aspri combattimenti aerei e in reiterati mitragliamenti su mezzi meccanizzati nemici effettuati a volo radente in condizioni ambientali particolarmente avverse. - Cielo della Marmarica, giugno-ottobre 1940-XVIII ».

Al primo aviere armiere Luigi Invernizzi, da Como, è stata concessa la Croce di Guerra al V. M.

La motocicletta imbizzarrita

Fa cadere il suo guidatore, rischia di investire due passanti e sfonda la porta di un magazzino

Imperia, lunedì sera.

Un curioso incidente, che avrebbe potuto avere serie conseguenze, è avvenuto ieri a Mentone. Un motociclista, transitante per via San Michele diretto verso il centro della città, giunto all'altezza dei Bar della Vittoria, causa lo slittamento della macchina dovuto alla pioggia, veniva sbalzato dalla sella e gettato per terra. La moto, dopo aver strisciato qualche metro sul terreno, si raddrizzava e, ripigliando la sua corsa, si dirigeva contro due passanti, il rag. Gribaldi ed il prof. Masucci.

Certamente il avrebbe schiacciati contro il muro se il caso non avesse voluto che la macchina imbizzarrita, giunta a pochi centimetri da loro, deviasse subitamente andando a finire contro un magazzino, sfondandone la porta.

Il pane quasi bianco!

Massaie contadini e fornai denunciati per infrazioni alle norme dell'abburattamento

Valenza, lunedì sera.

Da qualche tempo la squadra di Polizia annonaria di Valenza era informata che numerose massaie e contadini, dopo di aver setacciato la farina abburattata all'88 %, confezionavano del pane quasi bianco e trovavano fornai compiacenti che accettavano volentieri di cuocerlo.

Dopo riusciti appostamenti, la squadra sorprendeva, in territorio di San Maurizio di Conzano, le seguenti persone che stavano sfornando quantità ingenti di pane bianco cotto presso il forno del locale panettiere Carlo Sosso di Stefano, di 52 anni: Maria Milanese, Maria Robazzi, Eugenio Pasino, Ugolina Sassone, Lina Prato, Ernestina Bertano, Santina Musso, Enrichetta Boggione e Giuseppe Foicini. In frazione Frascendino del Comune di San Salvatore Monferrato, la stessa squadra, presso un forno consorziato, sopraffaceva la massaia rurale Pierina Rossi che stava cuocendo pane confezionato con farina setacciata. In frazione Monte di Valenza, sempre la stessa squadra e per lo stesso motivo, presso il panettiere Erasmo Battezzati fu Pietro, di 59 anni, del sito, poneva il fermo su altro pane confezionato allo stesso modo e risultato di proprietà delle seguenti massaie: Carmelina Perugone, Federica Battezzati, Angela Battezzati, Genoveffa Spalla, Francesca Terzago, Maria Battezzati, Clotilde Alamanni e Carolina Boda.

Tutti i campioni di pane sono stati inviati al Gabinetto provinciale per l'analisi ed il responso è stato sapiclito: tutta la farina abburattata all'88 % presentava una quantità di ceneri inferiori di molto a grammi 1,35 % di resa, dal che balzava chiaro il sistema adottato per... sbiancare l'abburattamento. Lo stesso Gabinetto provinciale d'analisi ha provveduto ora a deferire all'autorità prefettizia i responsabili, per i provvedimenti di competenza.

Ruba conigli e fagiuoli e si giustifica col dire che... bisogna far qualcosa per vivere

Casale, lunedì sera.

E' stato arrestato nella nostra città certo Luigi Giaveno, di anni 28, residente a Chivasso, perchè sorpreso a vendere conigli di cui non ha saputo indicare una convincente provenienza.

Messo alle strette, ha finito col confessare che, avendo notato in una casa colonica di Occimiano, l'assenza dei proprietari, aveva pensato bene di... rifornirsi dei mezzi per proseguire un viaggio per Alessandria. Di confessione in confessione ha poi ammesso altri furti di conigli, commessi in epoche diverse, e di fagiuoli.

Tutte le ammissioni sono state da lui commentate con la giustificazione che... bisogna pur far qualcosa per vivere.

Noto avvocato casalese morto quasi centenario

Casale, lunedì sera.

E' deceduto alla soglia del secolo il concittadino, avvocato Federico Monti, che appartenne alla numerosa schiera di avvocati che diedero lustro e risonanza al Foro casalese nel secolo scorso.

Il Monti fu tra i primi aderenti al movimento fascista. Di spirito caustico e di ingegno pronto, al tempo della vigilia combattè diverse battaglie polemiche per il trionfo della causa rivoluzionaria.

Ha conservato la sua lunga vita per essersi attenuto ad una regola di vita che per lui era norma: nessun abuso, nè in cibi, nè in liquori e fumo.

Tragica fine di un operaio

Si sfracella sulle rocce precipitando da 400 metri

Brescia, lunedì sera.

Vittima di una raccapricciante sciagura è rimasto il minatore Beniamino Girardi di Antonio, domiciliato a Limone del Garda. Mentre, in comune di Tremosine, alle dipendenze d'una ditta costruttrice, lavorava in una galleria rampante in località « Largo dei minatori », per cause non bene accertate e sulle quali si sta indagando, precipitava dall'altezza di circa 400 m., andando a sfracellarsi sulle rocce sottostanti. Alcuni compagni di lavoro, che avevano assistito all'improvviso e terrificante volo, raggiungevano il luogo dove il minatore era caduto e ne riuperavano la salma ridotta in condizioni pietose.

Gesto simpatico

ALESSANDRIA. — Sei mesi d'affitto hanno condonato al fascista Mosè Nellusso, in seguito alla nascita di un figlio, i coniugi Alfonso e Maria Menotti, proprietari di casa.

5 biciclette rubate

TORTONA. — I soliti ignoti hanno rubato la bicicletta a Gambarotta Francesco, Angelo Schiavi, Ugo Maldaggi, Giacomo Bonadè, tutti di Tortona, ed all'enologo Mario Ivaldi, di Rivalta Scrivia.

Concorsi a Parrocchie

TORTONA. — La Curia Vescovile apre i concorsi alle parrocchie vacanti di Carrosina, Nazzano, Tanneto. Tempo utile per i documenti 20 ottobre. Ufficiali delle prove 11 e 12 novembre p. v.

Due furti

VALENZA. — Audaci ladri hanno rubato una bicicletta nuova in danno di Luigi Massa di 17 anni, abitante in viale Dante, ed altra bicicletta di proprietà dell'orafo Dario Favella di 30 anni, abitante in via Roma 9. I due cicli costavano oltre 800 lire cadauno.

Maestra premiata

VALENZA. — Su proposta del Ministro per l'Educazione Nazionale, la Maestra del Re Imperatore ha conferito il diploma di benemerenza di prima classe con facoltà di fregiarsi della medaglia d'oro all'insegnante Anna Maria Sosva, di Valenza, per i suoi eccezionali di laborioso insegnamento nelle scuole elementari.

Buono e... cattivo gusto

A sinistra: una bellissima ed elegantissima pettinatura autarchica di agnelline bianche, applicate su una calza italiana. A destra: un esempio di cattivo gusto della moda recentissima per 1941-42.

Le fonti tra le più radioattive del mondo

Un sasso verde-giallognolo fece la fortuna di Lurisia

Le qualità prodigiose delle acque Ciò che occorre per valorizzarle

Mondovì, lunedì sera.

(M. I.) - Per arrivare alle fonti di Lurisia, da Mondovì si va a Roccaforte, poi, si imbocca la strada per Chiusa Pesio. Un palo di chilometri ed ecco un bivio, ecco Lurisia: una piccola frazione qualche casa ai lati della strada, le altre sparse tra il verde di prati e colline. Oltre le case c'è la strada dello stabilimento delle acque minerali. Ai lati della strada ancora le gnaia — la pietra che sino a pochi anni fa serviva soltanto agli scalpellini della provincia — ricco di minerali d'uranio, d'un verde fosforescente alla lampada ad asmio.

Poi — sappiamo da Pietro Percivalle, un vecchietto arzillo, sempre vissuto nella frazione — un grosso verde-giallognolo (lo gneis) fu mandato un giorno da un geometra di Chiusa Pesio al prof. Lanzo a Torino. Di qui s'inizia la storia della fortuna di Lurisia. Fatti dei sopraluoghi ufficiali e degli esperimenti si venne a conoscere il grande pregio dell'autunite di Lurisia, quale minerale contenente del radio. Il Governo fece iniziare dei lavori per estrarre il radio, lavori di poi sospesi fino a che una impresa ebbe la concessione di sfruttare la sorgente radioattiva a scopi terapeutici.

La sorgente di Lurisia, quella del pozzo n. 1 (fonte Garbarino) è la più radioattiva del mondo; ha una radioattività di 1146 millimicrocurie-litro ed una portata giornaliera che s'aggira sui duemiladuecento litri. Le sorgenti più radioattive che si conoscano hanno un valore minore di quello di Lurisia. Oberschlema ha 991 mmc. litro (la sorgente Hindenburg di questa stazione idroterapeutica, pur avendo una radioattività leggermente superiore a quella di Lurisia, ha una scarsissima importanza pratica godendo il una portata di soli pochi litri giornalieri); Brambach ha 826 mmc. litro e Joachimsthal è alla pari della sorgente spagnola di Valdemorillo che conta 218 mmc. litro di radioattività.

Oggi lo sfruttamento è al suo nascere, i grandiosi lavori attualmente in progetto e che saranno fatti a guerra finita dimostreranno che si è ben compresa l'importanza e il valore di queste prodigiose acque radioattive. Con la realizzazione dei lavori si avrà il modo di richiamare a Lurisia ammalati d'ogni parte del mondo. E il soggiorno a Lurisia è piacevole grazie alle colline che riparano dai venti freddi di montagna e alla sua altitudine, che s'aggira sui 730 metri.

Le radioemanazioni non sono soltanto nell'acqua — ci ha detto il prof. Barbara, ordinario della Università di Genova — ma in tutto, nell'aria, nei prodotti vegetali ed animali che a loro volta hanno la proprietà di emanarlo. I tipi risultanti dall'utilizzazione delle acque di Lurisia sono: Primo tipo, pozzo n. 1 (fonte Garbarino): acqua straordinariamente radioattiva, leggera, litinifera e molto fosforata. Secondo tipo, pozzo n. 2 (fonte S. Barbara): acqua di media radioattività, molto leggera, molto fosforata e molto litinifera (3000 litri giornalieri). Seguono altri tipi d'acque oligominerali, leggerissime, litinifere e sempre radioattive.

Per l'azione complessa di queste acque radioattive sui vari tessuti dell'organismo — la malattie che possono essere curate sono parecchie e cioè: uricemia e gotta, quelle delle vie urinarie, nevralgie, nevriti ed altre malattie nervose, le malattie ginecologiche, dell'apparato digerente e del peritoneo, quelle di fegato e biliari, dell'apparato circolatorio e respiratorio, reumatismi muscolari, articolari e malattie della pelle in genere.

I dati biologici pubblicati sull'acqua di Lurisia dall'impresa concessionaria sono stati approvati dalla Direzione generale di Sanità dello Stato, la quale, oltre ad autorizzare lo sfruttamento delle acque a scopo terapeutico, ha invitato i clinici a ulteriori studi su di esse. La Direzione di Sanità ha stabilito che effettivamente, dopo cinque giorni — quanti ne sono occorsi per il trasporto delle bottiglie dalla sorgente al laboratorio di Roma — l'acqua aveva ancora 400 millimicrocurie, quantità superiore a quella contenuta in tutte le acque minerali d'Italia e pressochè uguale a quella dell'acqua Oberschlema di Germania, che è a tutt'oggi la più radio-attiva tra quelle conosciute in tutto il resto del mondo.

Le cure che si fanno a Lurisia sotto la continua osservazione della direzione sanitaria composta dai professori Barbara e Cigolini dell'Università di Genova e dal dottor Seravalle sono varie e complesse. L'acqua radioattiva si spedisce giornalmente in tutt'Italia; ma è certo che la cura migliore sarà sempre quella fatta a Lurisia anche se risulta in modo positivo che dopo sei mesi, pur non essendovi più la radioemanazione dell'acqua (avanità gradatamente in venti giorni), i disgregati di radio hanno ancora il loro effetto.

Eppure tutta questa ricchezza non ha ricevuto ancora quella valorizzazione che meriterebbe. Tra l'altro le comunicazioni difettano — e non soltanto per lo stato attuale di guerra — e si ha l'impressione che l'importanza che potranno avere in un prossimo domani queste sorgenti radio-attive non sia stata ancor tutta compresa. Anche delle prime necessità Lurisia difetta: l'unico telefono esistente è quello dello stabilimento; per il telegrafo si deve percorrere qualche chilometro e giungere a Roccaforte. Del servizio postale è meglio non parlare... La corriera poi che giunge da Mondovì diretta a Chiusa Pesio lascia il viaggiatore al bivio lungarsi ad una stradetta poetica fin che si vuole, ma scomoda a lunga per giungere allo stabilimento. Insomma, c'è molto da fare; quando le pittoresche e benefiche fonti di Lurisia avranno la loro valorizzazione definitiva?

La popolazione di Racconigi alla festa nel R. Castello

Racconigi, lunedì sera.

Questa mattina, alle ore nel e mezzo, il Real Castello di Racconigi è stato aperto al pubblico perchè potesse accedere alla Cappella nella quale si celebrava la festa delle sacre reliquie dei Beati e Venerabili appartenenti alla augusta Casa di Savoia. Dalle 7 fino alle 11 vennero celebrate sei Messe, sempre con grande affluenza di popolazione che quale con questo mezzo dava una dimostrazione eloquente del suo affetto per i Principi di Piemonte. Questi però non hanno potuto intervenire, poichè la Principessa Maria col figli rimane ancora al Castello di Sarre ed il Principe Umberto è trattenuto lontano dai suoi impegni militari. Sull'altare era stata esposta la ricca e artistica teca, donata in occasione delle nozze del Principe Umberto, dall'Eminentissimo Cardinale Giuseppe Gamba e contenente le sacre reliquie del Beato Umberto III, del Beato Bonifacio, della Beata Margherita di Savoia, del Beato Amedeo IX e della Beata Ludovica di Savoia.

Alle 11, dopo l'ultima Messa, Mons. Giovanni Bergoglio cappellano reale del Castello e della R. Chiesa delle Grazie, ha impartito la benedizione eucaristica, dopo la preghiera pel Re Imperatore e pei Principi sabaudi.

Nel pomeriggio la cappella del R. Castello si è riaperta al pubblico che ha affluito in massa davanti alle sacre reliquie: l'artistica chiesetta si chiuderà alle 18,30 quando tutta la popolazione raccoinigese avrà compiuta la sua visita di omaggio ai Beati sabaudi.

Un turno di riposo per operaie presso il Centro di cura dell'uva ad Agliano d'Asti

Asti, lunedì sera.

Presso il Centro di cura uvale di Agliano d'Asti, su iniziativa del Segretario Federale dott. Dalmasso Galanzino, funziona un turno di riposo per operaie lavoranti a domicilio, organizzato dalla Federazione dei Fasci Femminili. Un centinaio di donne, scelte fra le famiglie di combattenti e di rimpatriati dalla Francia, hanno così modo di trascorrere presso la « Clinica dell'Uva » un periodo di assoluto riposo, del tutto separate, senza altra preoccupazione e non quella di accumulare nuove energie da dedicare alla famiglia ed al lavoro. La benefica iniziativa del nostro Federale — che questa estate aveva pure allestito un turno di riposo al mare per le donne fasciste — è stata simpaticamente accolta e commentata dalle organizzate.

Nuovo catasto terreni

ALESSANDRIA. — E' entrato in vigore il nuovo catasto dei terreni formato a norma delle nuove disposizioni comprendente i comuni di Carbonara Scrivia, Carezzano, Dessano, Spinola, Castelnuovo Scrivia, Cerreto Grue, Costa Vescovato, Guazzora, Isola Sant'Antonio, Molino Airaldi, Piovera, Pontecurone, Sale, S. Agata Fossili, Sardigliano, Sarezzano, Spinetta Scrivia, Tortona. Per i predetti comuni ha ora inizio la conservazione del nuovo catasto terreni, mentre cessano le operazioni pel vecchio catasto.

Vitelli da latte

ALESSANDRIA. — Ecco il calendario radual vitelli da latte da macello: 4 ottobre a S. Salvatore Mont., 7 ad Acqui, 9 a Novi, 15 ad Alessandria, 14 a Sale, con 60 capi di bestiame in totale.

Atto onesto

ALESSANDRIA. — La massaia rurale Celestina Bonicelli rinveniva un portafogli contenente una bella somma in denaro e si affrettava a restituirlo al soldato Giovanni Ferraris del 2e Autocentro, che lo aveva smarrito in territorio di Pecetto.

RADIO - TEATRI

Programmi radiofonici

Lunedì 6 Ottobre

PROGRAMMI ESTERI

ONDE: metri 265,5 - 420,6 - 288,9 - 491,8 - 524,31 Ore 17: S. Orario - G. Radio.

17,15: La Camerata del Balilla e della Piccola Italiana: « La via », poema di Carina Carra.

17,30: Orchestra d'archi diretta dal m.o Manno.

18: Notizie a cura dei militari combattenti e dei militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

18,15: Notizie dall'interno - Notizie sportive.

18,30-18,50: Radio Rurale.

18,55: Trenta minuti nel mondo

20: S. Orario - G. Radio.

20,30: Esecuzione di brani del giorno.

ONDE: metri 245,8 - 422,8 - 491,8 - 524,8: Ore 20,45: « Una donna nella neve dell'impermeabile », un atto di Alfredo Trimarco (Novità). Interpreti: Carla Martinelli, E. Marini, Adriana Serra, G. Pastelli, Giuseppina Piccini, G. Verdiani (Allo allegro, un po' chiacchiero, movimentatissimo. C'è una moglie, gelosissima, sposa ad un uomo che è lei fiamma in persona. Tanto che, trovandosi alle prese con le moglie la una delle innumerevoli scene di gelosia, finisce per tentare di convincerla esprimendole concetti... filosofici come questo: « Ecco, io non amante non ce l'ho proprio. Ma tu non credi: anzi credi con assoluta certezza precisamente il contrario. E insisti, e insisti anzi a fingere che un giorno o l'altro io stesso mi convincerò d'avere un'amante. E allora... chi sa? ». E fin qui si ragionerebbe, insomma, all'astratto: ma il diavolo ci mette la coda, quando la moglie trova in una tasca dell'impermeabile del marito la fotografia di una donna, anzi di una bellissima donna. Apriti cielo! Ma per fortuna non tarda a sopraggiungere un tale il quale viene a far ricerca del suo impermeabile, che il marito ha scambiato con il proprio, uscendo dal negozio del barbiere. Parrebbe, a questo punto, chiarita l'equivoco, scoperta la verità e conclusa la giocosa vicenda. Invece no: c'è un epilogo e... sorpresa e, naturalmente, non sgradevolissima di più).

21,30: Musica varia - 22: Conversazione.

21,45: Concerto del violinista Enrico Campajola: 1. Vivaldi: « Sonata in la maggiore »; 2. Schubert: « Rondò »; 3. Strauss: « Improvvisazione »; dalla « Sonata in mi bemolle maggiore »; 4. Mascitti: « Danza berbera »; 5. Dinicu: « Hora staccata ».

22,45-23: Giornale Radio.

ONDE: metri 221,1 - 230,3: Ore dalle 17 alle 20,30: v. progr. prec.

ONDA metri 230,3: Ore 20,40: Musiche brillanti dirette dal m.o Petralia.

21,30: « Città di provincia », radiocommento di Riccardo Morbelli.

21,40: Programma di musica operistica. 1. Verdi: « Il trovatore »: a) « D'amor sull'ali rosee » (Pedrini), b) « Ah! si ben mio » (Bjoerling), c) « Stride la vampa » (Stignani); 2. Boito: « Mefistofele »: a) « Dal cavo, dai prati » (Malipiero), b) « Dall'ima notte in fondo al mare » (Tassinari); 3. Mascagni: « Iadnau »: « E passerà la viva creatura » (Gigli); 4. Puccini: « La fanciulla del West »: a) « Laggiù nel Soledad » (Gigli), b) « Or son sei mesi » (Melandri).

22,10: Ignazio Scurto: « La vendemmia nella poesia, nell'aria e nelle canzoni ».

22,30: Orchestrina diretta dal m.o Ferrari.

22,45-23: Giornale Radio

Martedì 7 Ottobre

PROGRAMMI DIURNI

ONDE: metri 240,8 - 263,2 - 420,8 - 491,8 - 524,8: Ore 7,30: G. Radio — 7,45: Notizie a cura dei militari combattenti e dei militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe — Nell'intervallo (ore 8): Segnale orario — 8,15: G. Radio — 8,20-8,30 (circa): Eventuali notizie a cura dei militari combattenti e dei militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

11,10-11,35 (circa): Trasmissione per le Forze Armate.

12,10: Borsa.

13,00: Notiziario turistico.

13,40: Canzoni e melodie: 1. Cabiati-Cram: « L'amore in tandem »; 2. Bertini: « Dea sei per me! »; 3. Molteni-Rivero: « Una carezza »; 4. Mario-Cherubini: « Madonna fiorentina »; 5. Gasti-Corallo: « Azzurro »; 6. Chiocchio-Fonchi: « Sei tu Cocchina ».

13: S. Orario - G. Radio.

13,15: Orchestra diretta dal m.o Angelini.

14: Giornale Radio.

14,15: « Un po' di tutto », fantasia musicale diretta dal m.o Petralia.

14,45: Giornale Radio.

15-15,25: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri, ricerche e servizi connessi della Croce Rossa Italiana: Messaggi di prigionieri di guerra italiani.

16: Trasmissione per le Forze Armate.

ONDE: metri 221,1 - 230,3: Ore dalle 17,30 alle 19,30: v. progr. prec.

12,15: Musica sinfonica: 1. Cimarosa: « Il matrimonio per raggiro »: Introduzione dell'opera; 2. Beethoven: « Terzo concerto in do minore ».

Trasmissione destinata agli italiani del bacino del Mediterraneo: Ore 13: S. Orario - Giorn. Radio. — 13,15: Musica varia diretta dal m.o Dallino. — Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica.

14: Giornale Radio.

14,14: Comunicazioni ai connazionali di Tunisi.

14,25: Orchestrina diretta dal m.o Ferrari.

14,45-15: Giornale Radio.

Dalle 15 alle 18: vedi progr. prec.

STAZIONE DI ZARA

Lunedì 6: Il programma di questa Stazione è, nelle impostazioni principali, uguale a quello generale, esclusa la trasmissione della commedia.

STAZIONI ESTERE

GERMANIA - Lunedì 6: Ore 19,15: Conversazione: « Il nostro Esercito — 20,15: Programma di varietà — 21,10-21: Concerto notturno.

CROAZIA - Lunedì 6: Ore 20,30: « La bohème », opera di G. Puccini.

VORREMMO ASCOLTARE: « Poichè siamo in periodo di emissioni (e ben gradite) perchè non includere nel programma delle trasmissioni serali « La Nausea » di Camillo Antona Traversi e « La vergine » di Marco Praga? Sono due brillantissime commedie e meriterebbero bene di essere « rinverdite ». Questo è nei voti ». (Milena G., Firenze). — « Alcuni giorni fa vedo (passando un « Quartetto » di Boccherini, opera magistrale sotto ogni aspetto e riveritrice di un Boccherini che si potrebbe dire sconosciuto, le quante il Terzetto musicista bergamasco è universalmente noto quale operista, ma ignorato, o quasi, quale compositore di musica strumentale. E invece meritissima ne sarebbe a nostri belli. Intanto scrisse ben 19 « Quartetti ». Il primo saggio offertoci dalla radio ha avuto scarsissima prova. Ragione per cui è auspicabile che l'« Eiar » voglia far conoscere anche gli altri « Quartetti » (musicistica). (Maestro V.B.D., Venezia).

ANTICIPAZIONI: I concerti di musica sacra organizzati dall'Istituto Pontificio « dall'Eiar », il cui ciclo è cominciato sabato scorso, verranno trasmessi nella maggior parte dall'Aula Accademica di Oreste XIII, in Vaticano, e altri di-

Risveglio di attività lirica a Genova

La stagione al "Carlo Felice,, spostata a marzo

Genova, lunedì sera.

Al Politeama Genovese si è conchiusa ieri, con una acclamatissima rappresentazione di *Mefistofele*, la stagione lirica autunnale promossa col concorso del Ministero della Cultura Popolare e comprendente, oltre l'opera di Boito, la *Traviata*, l'*Andrea Chénier* e la *Bohème*. La stagione alla quale hanno concorso artisti di valore e giovani ma già ottimi cantanti, ha arriso un vivissimo successo. Sul podio si sono alternati i maestri Raimaldo Zamboni e Carlo Moresco, il primo dei quali dirigeva per la prima volta a Genova.

Questa stagione, che ha fatto seguito ad una più grande svoltasi in luglio-agosto ad opera dell'Opera Nazionale Dopolavoro, e ad altre rappresentazioni liriche popolari tutte coronate dal più vivo successo di pubblico e di critica, preludo ad una ancora più intensa attività operistica nella nostra città. Infatti è già assicurato che il teatro si riaprirà in novembre e dicembre per ospitare rappresentazioni d'opera ogni sabato e domenica, mentre allo stesso Politeama Genovese sarebbe in preparazione una grande stagione in gennaio-febbraio, anche questa promossa col concorso dell'O.N.D., dal momento che è stato deciso che la grande stagione lirica invernale al Carlo Felice non avrà inizio quest'anno che ai primi di marzo, contrariamente alla tradizione che vuole il nostro Massimo inaugurato la sera di S. Stefano. La stagione del Carlo Felice si protrarrà sino ai primi di maggio ed il relativo cartellone è già pressochè definito. Di esso non possiamo ancora dire molto perchè deve essere prima approvato dal Ministero della Cultura Popolare, ma ci è dato di sapere che esso comprenderà dodici opere ed un ballo, con alcune novità, e che l'opera inaugurale sarà il *Ballo in maschera* interpretato da Beniamino Gigli.

Spettacoli

ALFIERI

La recita di stasera in onore di Viviani – Domani: la Compagnia di riviste Maresca

Questa sera la Compagnia Viviani si congeda dal nostro pubblico rappresentando, in onore di Raffaele Viviani, una fra le più belle commedie del valoroso autore-attore: *Lo sposalizio*. Il serattante si celebrà, inoltre, in alcune acclamate canzoni a scelta del suo repertorio.

Domani sera succederà allo stesso Alfieri la Compagnia di riviste Maresca, che presenterà la nuova rivista *Lo cento maniere di...*, in due tempi, di Benini, Gori e Paladini. Della Compagnia Maresca fanno parte: Lucy von Nagy, Lia Carini, Silena Mariani, Carlo Bardetti, Antonio Camia, Cesare Carrera, le danzatrici Etel e Belara, le sorelle Sterni e un numeroso balletto. Direttore d'orchestra il M.o Pasquale Palumbo.

Cambio di bicicletta...

CASALE. — Lasciata incustodita per una decina di minuti la sua bicicletta qu

Il nuovo Savonarola

Il nuovo Savonarola era diverso dall'antico, benché fosse intransigente come lui. Aveva, come quello, l'orrore dell'immoralità. Ma pensando che le cose sgraziate fossero altrettanto nefaste al buon vivere del mondo che le cose sconce, perseguitava le donne ridicole assai più delle ignude, e le immagini ripugnanti assai più delle tentatrici.

Avendo discepoli e seguaci, come l'antico, diede loro convegno in Piazza della Signoria per un nuovo rogo d'espiazione. Lo seguivano i soliti penitenti della Misericordia, preceduti da due fiaccolieri e da un crocifero. La pira fu accesa dai due garzoni, intanto che gli incappati dicevano le preghiere di rito e i seguaci eseguivano gli ordini del Maestro. Dalle porte, dalle finestre, dai margini delle strade e della piazza, le donne riguardavano e i fanciulli.

Si fece innanzi il Nativo della città di Firenze e domandò al nuovo Savonarola se avesse, come già Frate Girolamo, il salvacondotto per la sua impresa purgatrice. Quegli disse di sì. Non era più il rogo delle vanità come ora andavano accendendo, ma delle assurdità. Le quali sono pur esse, com'è giusto debbano essere, transitorie su questa terra. Giacchè le leggi dell'arte e del gusto, non meno rigorose di quelle divine, escludono che possano resistere a lungo, non meno della forma impura, le brutte.

Detto, fatto. E ordinò che fossero portati alla catasta, come cinque secoli or sono, quadri, statue, libri, gioielli. Soltanto, questa volta i quadri non raffiguravano Veneri discinte, Orazi in libertà, ninfe leggiadramente prese al laccio da satiri arguti o da virulenti guerrieri; ma donnone torve, goffe, malamente atticciate e squadrate, o affette da rachitidi, gibbosità, piedi enormi, mani da strangolatrici. Così, le statue non erano più di Ninfe e Amori. Ma di megere nerborute, di virago inacerbite, di strane vergini senza sguardo e senza seno: quali intrise come «totem» di pelleverosa, quali deformi come idoli di negri, quali ristrette e allungate come le immagini che si riflettono negli specchi carnovaleschi.

— Il Carnasciale che noi condanniamo — spiegò il Maestro ai discepoli — comprende le donne travisate e irriconoscibili non meno delle spogliate e invereconde. Quando mai vedeste in giro forme siffatte? Esse offendono l'onestà, non meno degli occhi, in quanto il loro aspetto riuscirebbe a far abortire ogni donna d'onorati costumi; e ciò basta per condannarle alle fiamme, in nome dei buoni comandamenti demografici che salgono viste decenti e concepimenti tranquilli. Era per la stessa moralità che gli Spartani affogavano i malnati nel Taigeto: e per quanto riguarda le immagini, Cristo non ha rinnegato Licurgo. Perchè le donne potessero figliare con letizia, facevano i Lacedemoni passeggiare dei bellissimi atleti sotto le finestre delle puerpere. Noi non arriveremo a tanto, ma se non altro, libereremo le loro pupille dalla presenza di questi mostri. Poichè anche i mascherotti, non meno delle nudità, concorrono al Carnasciale. E il sabato grasso, oggi meno che mai, ha diritto di durare più di ventiquattr'ore su questa terra.

Disse; e la catasta cominciò ad essere ammucchiata; e la vampa prese, sfavillando, a divampare. Superbamente bruciavano, ora, fra mastici e vernici, le Veneri gobbe e le Grazie podagrose. Insieme con loro, i gioielli imitati dal feticci ottentotti, i libri americani rifatti sui testi di patologia e di criminologia, gli smalti delle unghie rosse, i decoloranti delle chiome bianche, e via dicendo. I penitenti dicevano sempre le loro preghiere ossidionali, il crocifero alzava sulle fiamme l'insegna benedicente; e quanto al signor Sativo, finì per lasciar fare, venendogli assicurato con ogni riguardo che nessuna lingua di fuoco sarebbe arrivata alla stazione della «città».

Ramperti

Franz Lehar sta componendo una nuova operetta

Vienna, lunedì sera.

Il compositore di operette, Franz Lehar, che da dopo che è stata eseguita all'Opera di Stato di Vienna nel gennaio 1934 la *Giuditta* non è più apparso alla ribalta come autore di nuova operette, attende ora da un nuovo libretto d'operetta, si dedicherà esclusivamente alla composizione. Motivo per cui egli ha respinto tutti gli inviti ala in Germania che all'estero, di dirigere concerti o prime rappresentazioni, fatta soltanto eccezione di un invito a Budapest per il 18 ottobre, e ciò al fine di potersi dedicare esclusivamente alla composizione della sua nuova operetta.

Sotto un carro

FERRARA. — Mentre seguiva il padre che conduceva un cavallo trainante un grosso carro agricolo per una strada della periferia di Mizzantina, il bambino Giovannino Gasperi di Emilo, di 7 anni, distrattamente si avvicinava al veicolo, che, ad una curva, lo investiva, travolgendolo. Il piccolo, cui una ruota passava sul corpo, ha riportato la frattura del bacino ed è stato ricoverato all'Ospedale in condizioni gravissime.

Due donne arrestate

BRESCIA. — Per ricettazione e smercio di mutande, calze e orretti di lana rubati, venivano arrestate la stampigliatura d'un'ente militare sono state tratte in arresto tali Francesca Bruni in Angrisi, d'anni 33, e Carolina Lamberti, di ignoti, d'anni 40. Si ricercano gli eventuali complici.

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

Dopo 25 mesi di guerra

Vive delusioni a Londra

per la constatata saldezza del fronte interno germanico

Le ire, i progetti, i consigli dettati dall'ansia di far fronte all'imbattibile avversario

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berna, lunedì sera.

(R.) - Malgrado i periodici discorsi di Churchill, la popolazione inglese non sa capire come, alla fine, potrà vincere la guerra.

Dalle reazioni della pubblica opinione britannica che giungono in Svizzera si deduce facilmente che essa è dominata da dubbi atroci e da incertezze e che è tutt'altro che unanime nell'approvazione della politica di guerra del suo Governo.

Sogni pazzeschi

In tale crisi spirituale l'opinione si abbandona a sogni pazzeschi. La conferenza di Mosca non è riuscita affatto a placare le apprensioni per la catastrofe russa e a far tacere coloro che patrocinano, invece di una ipotetica spedizione di materiali con effetto a lunga scadenza, un fantastico progetto di un immediato aiuto militare, sotto forma di intervento attivo sul Continente. Lord Halifax ha perciò ritenuto opportuno prendere la parola a questo proposito dinanzi ai giornali, dimostrando l'impossibilità di questo progetto e manifestando, invece, la fiducia di poter terminare la guerra mediante una offensiva aerea così spettacolosa da riuscire ad annientare tutta la Germania.

Nel frattempo Halifax ritiene che il bombardamento continuo della Germania sia il miglior mezzo per diminuire la pressione sul fronte russo. Si osserva che dal discorso di Halifax risulta incontestabilmente che l'Inghilterra riconosce la propria inferiorità bellica. Si corre, invece, di illudere il Paese sulla possibilità di una vittoria, spaziando nel campo di sogni irrealizzabili come quello dell'immensa superiorità aerea, tale da poter giungere alla distruzione della Germania. Oltre alla assoluta irrealizzabilità, questo progetto urta contro precedenti dichiarazioni governative, secondo le quali l'Inghilterra non farebbe la guerra alla Germania, ma al nazismo. Parte del pubblico inglese aveva creduto a tale farisaica del Governo e aveva sperato realmente di veder il popolo tedesco ribellarsi a Hitler e concludere la pace con la Gran Bretagna.

Ora i circoli dirigenti inglesi non toccano più questo tasto e idee come quella che ha espresso Halifax ai giornalisti dimostrano chiaramente che si è perduta la speranza di creare la sedizione nel popolo tedesco. In conseguenza, gli inglesi si accorgono, ora per un motivo ora per un altro, che i loro governanti ai propongono di nutrire abbondantemente il loro morale con fandonie e calcoli errati.

Ultimi illusi

Sorgono perciò vivaci polemiche. «La controversia sulla opportunità di fare una distinzione fra tedeschi e nazisti — informa il corrispondente da Londra della *Suisse* — continua instancabilmente. Questa distinzione fa udita fare con stupore fin dall'inizio della guerra da Churchill e da Daladier ai loro rispettivi parlamenti; dichiarazioni simili causarono una visibile irritazione e inquietarono seriamente gli uomini politici e diplomatici che, fin dall'inverno del 1939, condannarono il procedimento consistente nel l'arrischiare l'invio di aeroplani sulla Germania per gettare manifestini ed invitare la popolazione tedesca alla rivoluzione. Essi denunziarono l'ingenuità di coloro che credevano ancora che il popolo germanico non attendesse altro che una occasione per ribellarsi. La mancanza di ogni rivoluzione di questo genere ha provocato una sensibile delusione, specialmente nei circoli liberali e laburisti».

Tuttavia, il corrispondente nota che si vedono ancora certi intellettuali usufruire delle colonne del *Times* per esporre la necessità di una distinzione fra tedeschi e nazional-socialisti e cita fra i sostenitori di questa tesi i deputati laburisti Noel Baker e Steven Kinghall; inoltre il deputato Stokes ha criticato la cosidetta «carta dell'Atlantico» di Churchill e Roosevelt, trovandola troppo dura verso la Germania.

Invece Robert Vansittart e molti deputati conservatori si valgono dal «Sunday Times» per esporre le necessità di considerare il nazionalsocialismo come la Germania stessa e di far prova della massima durezza contro il nemico. Ora, secondo il corrispondente del giornale ginevrino citato, la massima parte del popolo britannico condividerebbe questa opinione. Tuttavia tale controversia è sintomatica, perchè in sostanza verte sul modo da escogitarsi per poter uscire dalla disperata situazione in cui il paese è stato gettato dai falsi calcoli di un Governo che credeva di poter vincere la Germania col blocco.

Fallita tale speranza, ci si è applicati a quella della rivoluzione. Ormai la maggioranza del popolo inglese ha perduto anche questa illusione e così, di fronte alla constatata e confessata impotenza di abbattere il nemico, si va farneticando e si mette inseguando folli illusioni, come quella di una offensiva continentale o l'altra della disgregazione della Germania a forza di bombe.

Un'altra aggressione alle viste

Pressioni anglo-russe sull'Afganistan

Ankara, lunedì sera.

Secondo le notizie qui pervenute da Cabul, aumentano le pressioni anglo-sovietiche sul Governo dell'Afganistan, ed il pretesto è dato nuovamente dalla presenza «attività pericolose» di persone appartenenti alla Potenza dell'Asse. In questi circoli politici si ritiene che un'aggressione simile a quella avvenuta contro l'Iran sia imminente.

La radio turca riferisce di una Nota comune anglo-sovietica al Governo dell'Afganistan, contenente proteste circa la pretesa presenza di tedeschi nell'Afganistan e sottolinea che la nota in questione avrebbe una assoluta somiglianza con quella che recentemente era stata consegnata al Governo dell'Iran.

Le vane promesse fatte da Stalin ai difensori di Petroskoj

Helsinki, lunedì sera.

In una relazione dal fronte finlandese, dove si parla dei combattimenti che hanno condotto alla presa di Petroskoj, si descrive come sia stata battuta una Divisione sovietica sulla ferrovia di Murmansk.

Quale valore abbiano attribuito i sovietici alla città di Petroskoj risulta dal fatto che Stalin personalmente aveva dato l'ordine di sfondare in direzione verso sud e di riaprire nuovamente la via per Pietroburgo, con la promessa di un distintivo d'onore a tutti coloro che avessero preso parte al detto combattimento. Ciò avrebbero riferito alcuni prigionieri sovietici.

(D.N.B.).

Vento a 160 chilometri all'ora

Le Isole Bahamas squassate da un tremendo ciclone

Una delle isole completamente al buio - Imbarcazioni schiacciate contro le banchine - La bufera si approssima alle coste della Florida

New York, lunedì mattino.

Il ciclone che seguita a infuriare al largo delle coste americane ha colpito ieri le Isole Bahamas provocando molti danni. Il vento che soffiava alla velocità di 160 chilometri all'ora, ha abbattuto grossissimi alberi e i pali della corrente elettrica, di modo che l'isola di Nassau è rimasta completamente al buio.

Alcune imbarcazioni che si trovavano ancorate in porto sono state strappate dagli ormeggi e lanciate dalla furia delle onde e dal vento contro le banchine dove si sono sfasciate.

Si teme che il ciclone raggiunga stasera la costa della Florida dove le popolazioni sono state avvertite di tapparsi in casa con provviste di viveri. Tutte le navi in navigazione lungo le coste della Florida hanno ricevuto ordini per mettersi in salvo.

Un esperto inglese che vede assai nella battaglia dell'Atlantico

Roma, lunedì sera.

L'esperto navale del *Daily Herald* ha dichiarato che la battaglia dell'Atlantico è lungi dall'essere risolta dalle forze anglo-americane.

Infatti, per quanto la Germania abbia dovuto inviare nel Baltico un certo numero di sottomarini, pur tuttavia l'arma sottomarina germanica e italiana costituisce nell'Atlantico una minaccia assai grave per la navigazione alleata la quale deve attendersi duri colpi per i prossimi tempi.

L'esperto inglese ha aggiunto che nei mesi di ottobre e novembre le cifre del naviglio affondato saranno indubbiamente superiori a quelle di agosto e settembre.

(Stefani).

L'opera dei nostri genieri al Fronte Orientale

Al fronte russo meridionale: un ponte fatto saltare dai sovietici in ritirata e reso praticabile dall'opera dei nostri genieri. (Foto L.U.C.E.)

Le Principesse di Casa Savoia di cui è in corso la beatificazione

Roma, lunedì sera.

Dall'elenco ufficiale delle cause di beatificazione in pendenza davanti alla Sacra Congregazione dei riti, elenco pubblicato in questi giorni, si rileva che di sei Principesse di Casa Savoia, tra cui due Sovrane, è ben avviato il procedimento. Le prime sono le venerabili sorelle Maria e Francesca Caterina figlie di Carlo Emanuele I e di Caterina Michelina d'Austria, fiorite tra il 1594 e il 1640. La loro causa di beatificazione fu introdotta nel 1841, cento anni or sono, ed ora sarà ripresa con sollecitudine. Segue quindi la venerabile Maria Clotilde, sposa ammirevole del Re di Sardegna Carlo Emanuele IV, morta a Napoli il 7 marzo 1802; la Sacra Congregazione dei riti le decretò il titolo di Venerabile il 9 aprile 1808 e la causa sta istruendosi. Viene poi la Venerabile Maria Cristina, figlia di Vittorio Emanuele I e di Maria Teresa, nata a Cagliari durante l'esilio il 14 novembre 1832, andata sposa a Re Ferdinando di Napoli; il Papa Pio IX la dichiarò venerabile l'8 luglio 1859 e Pio XI ne proclamò solennemente le eroiche virtù il 6 maggio 1937. Ultima in ordine di tempo è la Principessa Maria Clotilde, moglie del Principe Napoleone, detta la Santa di Monesiglieri, della quale la causa procede attivamente, poichè ancora da pochi giorni si sono avute felicissime notizie circa il lavoro in corso. Si sta anche studiando la vita santa ed esemplare della Principessa Maria Vittoria della Cisterna Duchessa d'Aosta.

Per le Aziende produttrici dei tessili-tipo

Una circolare ministeriale

Roma, lunedì sera.

In considerazione del fatto che tuttora molte aziende produttrici di prodotti tipo tessili incontrano difficoltà nell'approvvigionarsi delle macchine speciali necessarie alle decalcomanie o per tessere in cinese le indicazioni prescritte dalle norme in vigore, il Ministero delle Corporazioni ha consentito che il termine della circolare del 3 maggio corrente anno venga prorogato di sei mesi.

Completa rinnovazione dei quadri dei dirigenti dell'Azione Cattolica in tutte le Diocesi

Roma, lunedì sera.

(G. C.) — In questi giorni la commissione cardinalizia che presiede all'Azione Cattolica ha disposto per la completa rinnovazione dei quadri dei dirigenti locali. Tutti indistintamente i rivestiti di un comando s'intendono decaduti. Resta solo in carica la Commissione cardinalizia. Le nomine spettano ai vescovi delle rispettive diocesi.

Si ha ragione di ritenere che precise norme siano state impartite perchè la scelta dei nuovi dirigenti avvenga su persone che rispondano allo stato d'animo dei cattolici italiani in questo speciale momento e al fermissimo loro proposito di cooperare in ogni modo al raggiungimento della Vittoria.

Due negozi chiusi nel Vercellese per maggiorazione dei prezzi

Vercelli, lunedì sera.

Il Prefetto, con suo provvedimento in data odierna, ha disposto la chiusura per una settimana del negozio di macelleria di proprietà di Motta Carlo, residente in Vercelli, via Milazzo 9, per vendita di polpa di manzo senz'osso al prezzo di L. 27,50 il chilogrammo anzichè a quello di L. 17. Ha pure disposto la chiusura per cinque giorni del negozio di proprietà di Carrera Giacomo, residente in Borgovercelli, per vendita di salumi freschi di carne suina a L. 40 al chilo anzichè a L. 21,50.

Appartamento svaligiato a Milano

Milano, lunedì sera.

La signora Fiorenza Carena, tornando dalla villeggiatura, ha trovato il suo appartamento in via Marco Aurelio 35, in completo disordine: scomodati, scalzato un balcone e forzate le imposte, mi erano impadroniti di pellicce e biancheria per un valore complessivo di 40 mila lire. Le indagini sono condotte dal commissario Di Greco.

Scivola e va a finire contro una porta a vetri

Milano, lunedì sera.

Di una grave caduta è rimasta vittima ieri mattina la cameriera Anna Kobal, di 27 anni, che presta servizio presso una professionista abitante in viale Romagna 69. Rientrando in casa, essa scivolava andando ad urtare violentemente contro una porta a vetri, i cui frantumi le ferivano gravemente in varie parti del corpo. Trasportata all'Ospedale 28 Ottobre, la Kobal è stata giudicata in condizioni gravissime per emorragia.

Derubato di una valigia mentre attende il tassì

Milano, lunedì sera.

Giunto ieri a mezzogiorno alla nostra stazione, il viaggiatore Guido Gianvitto scese con due valigie nella galleria delle carrozze per noleggiare un tassì. Mentre attendeva la macchina, un lestofante, approfittando di un suo momento di disattenzione, si impadroniva di una delle valigie contenente oggetti vari e documenti e si dava alla fuga facendo perdere le sue tracce.

Il possidente trovato morto in casa

Le prime indagini dell'Autorità sembra da escludersi l'ipotesi di un delitto

Alessandria, lunedì sera.

Il Procuratore del Re Imperatore, comm. Manzoni, col segretario Bracco, si è recato alla Frazione Cascinali Pagella allo scopo di procedere ai primi accertamenti circa il rinvenimento del cadavere del possidente Quinto Rossi di 98 anni, nativo del sobborgo Lobbi. Come già abbiamo annunciato, il predetto agricoltore non era stato visto uscire di casa da parecchi giorni ed il cognato Giuseppe Bocchio, allarmato per la inesplicabile assenza, aveva forzato la porta dell'abitazione pervenendo alla scoperta del suo congiunto morto da alcuni giorni.

Il perito settore dott. Paolo Carrezano ha esaminato il cadavere ed, a quanto si è potuto sapere, sembra escluso che il decesso debba attribuirsi ad opera delittuosa. Il denaro che il Rossi aveva recentemente incassato in seguito alla vendita di una coppia di buoi e per il conferimento di grano all'ammasso, sembra non sia stato ancora rinvenuto, ma non è escluso che da una ulteriore più attenta indagine venga rintracciato.

Ad ogni modo, sulle risultanze odierne non è emerso alcun elemento probatorio tale da avvalorare l'ipotesi di un delitto. Il Rossi era di temperamento alquanto strano e poco socievole, non aveva nemici nè si potrebbe individuare la mano che avrebbe commesso il crimine e per quale movente. Comunque le indagini dell'autorità proseguono attivamente.

Una causa in Tribunale per una mortale sciagura

Il ricorso di una vedova e un'elaborata sentenza dei giudici

Alessandria, lunedì sera.

Nel pomeriggio del 6 agosto 1939 il macellaio Giovanni Camurati, trentenne, percorreva sulla sua motocicletta lo stradale Alessandria-Casale. Giunto sulla salita di Castelletto, in una curva si scontrava con l'autocorriera AL 12598 del servizio pubblico Alessandria-Lu Monferrato guidata dall'autista Primo Grigione, che procedeva in senso inverso: in seguito al tremendo cozzo, il Camurati decedeva sul colpo. Istruitosi procedimento penale nei confronti dell'autista per omicidio colposo, il Grigione veniva prosciolto in istruttoria perchè il fatto non costituiva reato, essendo il luttuoso incidente dovuto soltanto a colpa del motociclista. Tuttavia la vedova del Camurati, Sabina Milano, in proprio e quale madre dei figli minori Franco, Noemi, Elda e Bianca, ha convocato davanti il Tribunale Civile di Alessandria la S. A. Autotrasporti pel risarcimento dei danni derivati dalla morte violenta del marito.

Il Tribunale ha osservato innanzi tutto come la sentenza invocata dalla Sabina non può precludere l'adito all'azione civile di risarcimento del danno e non può assumere autorità di cosa giudicata perchè tale sentenza fu emanata dal magistrato penale in sede istruttoria. La S. A. Autotrasporti, facendosi forte dell'assolutoria ottenuta in sede penale, resisteva alla domanda della vedova, affermando che la motivazione della sentenza escludeva qualsiasi elemento di colpa a carico dell'autista.

Il Tribunale ha osservato che per l'art. 120 del Codice stradale a favore dell'investito era la presunzione di colpa a carico dell'autista: per modo che questa presunzione sussisteva la vedova dal dare la prova della colpa avversaria, mentre l'autista, per liberarsi dalla responsabilità, era in obbligo di dare la dimostrazione precisa ch'egli aveva fatto tutto il possibile per evitare il sinistro. In altre parole il Tribunale ha stabilito il principio che una sentenza di assolutoria non pronunciata in sede di giudizio non può mai costituire un motivo di esonero giudiziale per l'investitore dal fornire la prova liberatoria. In applicazione di tale principio il Tribunale ha ammesso la prova testimoniale offerta in subordine dalla S. A. Autotrasporti, disponendo che la prova si svolga sul luogo stesso dell'incidente.

Cade dalla bicicletta per la rottura dello sterzo

Alessandria, lunedì sera.

In seguito alla rottura dello sterzo, è caduto dalla bicicletta in viale Milite Ignoto, tale Giacomo Percoli, di 51 anni, qui residente. Il Percoli ha riportato una grave lesione all'addome con perforazione dell'intestino ed è stato ricoverato all'ospedale di S. Antonio in condizioni allarmanti. La prognosi è riservata.

Cattura in pieno Oceano di un piroscafo inglese

Un incrociatore tedesco ha catturato in pieno Oceano una nave inglese. I marinai germanici stanno issando la bandiera britannica per inaugurare quella tedesca.

Giocatori d'azzardo sorpresi a Genova

Genova, lunedì sera.

Nella pensione sita in via Maragliano 1, interno 21, di cui è titolare Armando Verzella, cinque persone sono state sorprese da agenti della Squadra mobile mentre stavano giuocando d'azzardo. Sono stati sequestrati molti gettoni, alcuni mazzi di carte e la somma di 500 lire.

I giuocatori, nonchè il titolare della pensione, sono stati contravvenuti e denunziati all'Autorità Giudiziaria.

Una seconda visita di sorpresa eseguita nel Bar Minerva, in corso Buenos Aires n. 92 rosso, coglieva sul fatto nove giuocatori intenti a interessanti partite. Anche qui sono stati sequestrati gli elementi del giuoco. Il titolare dell'esercizio Virgilio Brunialti e i giuocatori sono stati contravvenuti.

Cacciatore infortunato

Genova, lunedì sera.

Nel pomeriggio di ieri è stato trasportato alla Guardia medica il cinquantaseienne Luigi Campanella, abitante in via Carfa, il quale appariva gravemente ferito. Il sanitario che lo ha ricevuto gli ha riscontrato una ferita al labbro superiore, escoriazioni multiple al viso, nonchè la commozione cerebrale, per cui la faceva ricoverare con prognosi riservata. Certo Mario Sturlese che lo accompagnava, ha narrato all'agente di servizio all'ospedale che il Campanella, vagando sulle alture di Creto per una partita di caccia, mentre un piede in fallo era precipitato in un burrone.

Infortunio sul lavoro

Genova, lunedì sera.

Ricoverato all'ospedale di Sampierdarena con prognosi di sessanta giorni è stata l'operaia Maria Franchi, abitante a Sestri Ponente, la quale mentre stava lavorando presso la ditta Schiavetti a Cornigliano ha riportato gravi ferite agli arti superiori a choc traumatico.

Un "pesce elefante" catturato a Voltri

Genova, lunedì sera.

Nelle acque di S. Ambrogio a Voltri alcuni pescatori hanno catturato nella rete dopo non poca fatica un grosso pesce elefante della lunghezza di due metri e del peso di oltre cento chili.

Maestre benemerite

GENOVA. — La medaglia d'oro per il compiuto quarantennio di ininterrotto e lodevole insegnamento è stata concessa alle maestre valtellinesi Anna Marinoschi Gerosa di Morbegno, Assunta Parravicini Gerosa, da Prosna, e Maria Zecca Guzzanelli, di Costa Valtellina.

CRONACA

Una disputa a tre conclusa a colpi di tenaglia

In un'officina di corso Chieti 7, di proprietà di certo Petrucciolì Luigi, di 47 anni, scoppiava, stamane, una disputa fra il Petrucciolì e certo Ferrarese Divos, di 28 anni, abitante in corso Belgio 134, e la moglie Ciardola Caterina, di 28 anni. Sostenevano i coniugi Ferrarese di avere dei diritti di proprietà sull'officina del Petrucciolì. La disputa andò animandosi. Ad un certo punto i contendenti vennero alle mani ed ognuno di essi afferrò ciò che trovò a portata di mano: chi un pezzo di ferro, chi una tanaglia.

Calmate le ire, tutti e tre i contendenti dovettero recarsi a farsi medicare all'ospedale San Giovanni vecchio. Il Petrucciolì ha riportato ferite al cuoio capelluto e alla spalla destra guaribili in otto giorni; il Ferrarese contusioni alla regione zigomatica sinistra guaribili in otto giorni, la moglie escoriazioni varie guaribili in quattro giorni.

Percossa dal marito

La casalinga Bazzi Emma fu Giuseppe, di 48 anni, abitante in via Nizza 24, è stata medicata ieri all'Ospedale delle Molinette per ferite varie guaribili in pochi giorni. Essa ha dichiarato di essere stata percossa dal marito, col quale era venuta a diverbio per futili motivi.

Bastonato da sconosciuti

Alle ore 2,30 della scorsa notte si è recato al vecchio San Giovanni per farsi medicare alcune contusioni ed escoriazioni al viso, giudicate guaribili in pochi giorni, il collaudatore Michele Mario fu Zanobio di anni 43, abitante in via Borgo Dora 36. Egli percorreva poco prima via Sant'Agostino quando all'angolo di piazza Ollio s'imbatteva con alcuni sconosciuti coi quali attaccava lite. Non facile pensare come le cose andarono a finire perchè il Mario, coi suoi soli mezzi, non riuscì a tenere a bada gli avversari che lo percossero con un'abbondante dose di pugni.

Un simbolo d'amicizia

Presso alcuni popoli il fumare insieme una pipa di tabacco è stato considerato come un segno di amicizia e di pace. Queste ottime disposizioni di spirito non possono derivare che da altrettanto ottime soddisfazioni di gusto. Oggi non si usa più, come tra i popoli primitivi, dare al tabacco una importanza rituale; ma il fumare insieme o offrirsi del tabacco è sempre un atto confidenziale, originato dalla soddisfazione di un intimo piacere. Sarà sempre una cortesia amichevole offrire la nostra sigaretta *Macedonia* extra. Il delizioso piacere che procura un prodotto così grato di gusto e di aroma, conferisce all'offerta un poco della simpatia stessa con la quale ciascuno ricerca e gusta quel piacere. (3715

RADIO INS. CARIZIO S.TERESA 13 TORINO-TEL.4078

LIBRI SCOLASTICI Nuovi - Usati Libreria GILSSI VIA PO, 2

BORSE

TORINO, 6 ottobre.

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
Rend. 3,5%	78 70	78 70	Marelli	165 —	165 —
Id. f. c.	76 —	76 —	Fiat	960 —	935 —
Rend. 3,5%	78 45	78 70	Ilotta	142 50	150 —
Id. f. c.	73 80	73 95	Safigi.	1100 -	1175 -
Rend. 5%	93 90	93 95	Rebaioli	307 —	302 —
Id. f. c.	93 60	93 85	Siam	130 —	130 —
Red. 5%	94 40	94 45	Incet.	100 —	104 —
Id. f. c.	94 75	94 75	Mucchia.	305 —	315 —
B.T. '43 I	98 45	98 45	Finsider	514 —	519 —
Id. '43 II	96 —	96 10	Ilva	535 —	534 —
Id. '44	97 15	97 07½	Ansaldo	89 50	91 —
Id. 49	97 60	97 70	Westing.	510 —	510 —
Id. '50	97 80	97 85	Borgoses.	3250 -	3250 -
Rend. 3%	317 —	318 —	Viscosa	885 —	889 —
Id 4½%	474 —	474 —	V. Lanzo	401 50	401 50
Elet 4½	483 —	483 50	Cotonific.	270 —	280 —
Ed-Sud 4	500 —	500 —	Piaso	640 —	650 —
Trim. 4½	498 —	495 —	Pasam.	240 —	240 —
Id. 4½	503 —	504 50	Gilardini	198 —	175 —
Ter. 4½	455 —	453 50	Gir	267 —	267 —
Id. 5% '37	511 —	512 —	Frigo	250 —	250 —
Id. 5% '37	490 —	490 —	Sviluppo	115 —	116 —
S. Paolo 4	471 50	472 50	M. Lanza	297 —	307 —
Id. 3½%	496 50	496 50	Aaiv	117 —	118 —
Miglior. 4	431 —	437 —	Eleniano	192 50	195 —
Ass. Gen.	1900 -	1900 -	Montep.	431 —	428 —
Mediterr.	500 —	505 —	Fabeo-Ur.	330 —	335 —
Meridion.	1445 -	1505 -	Amiata	640 —	690 —
Nav. A. I.	650 —	680 —	Montecat.	365 —	367 50
Tor. Nord	215 —	215 —	Acqua P.	580 —	577 —
Idriga	98 00	98 00	B. Racia.	138 —	138 —
Elp	125 —	126 —	Florio	77 50	77 50
Terni	300 —	319 —	V. Unica	05 30	06 50
F.C.M.	114 —	150 —	Soci St.	460 —	470 —
Valdarno	1310 -	1295 -	Thn	300 —	290 —
Medit. El.	1470 -	1475 -	Rimmam.	1350 -	1330 -
Unes	98 95	99 —	Cart. Ital.	260 —	255 —
Elet	945 —	947 —	Burgo	340 —	340 —
Gaso	190 —	191 50	Ferr. R.	170 —	170 —

DANNI: Svizzera (2); New York (9).

MILANO, 6 ottobre.

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
Rend. 3,5%	93 50	93 50	Edison n.	360 —	360 —
Id. f. c.	93 80	93 80	Bresciana	565 —	565 —
Id. 3,5%	79 80	79 70	Valdarno	1305 -	1320 -
Id. f. c.	76 15	76 20	Vizcaya	498 —	490 —
Red. 5%	94 60	94 60	Narda	150 —	147 —
Id. f. c.	94 70	94 60	Emiliana	993 —	940 —
Id. 3,5%	79 70	79 70	Meridion.	930 —	985 —
Id. f. c.	79 80	79 —	Elli	300 —	300 —
Elet.	555 —	555 —	Cisalp. p.	450 —	450 —
Centrale	1440 -	1458 -	Esso	130 —	129 —
Ass. Gen.	1295 -	1290 -	Cementiz.	1106 -	1108 -
Mitte	640 —	640 —	Elp	184 50	184 50
Sadagi	1430 -	1430 -	Tirso	230 —	230 —
Costr. Ven	241 —	241 —	Tirsola	333 —	333 —
Rubattino	70 —	70 —	Meridl. El.	565 —	560 —
Cantoni	9000 -	9000 -	Verzura	273 —	273 —
Fürlet	5500 -	5500 -	Orestiadi	300 —	300 —
Ticino	485 —	485 —	Rom. El.	740 —	740 —
Olcese	1382 -	1382 -	Terni	312 —	312 —
Stampgli	2077 -	2077 -	Unes	98 75	98 75
Curtirai	751 —	751 —	Marelli	159 —	159 —
Linificio	1190 -	1190 -	Tessuni.	189 —	189 —
Rossari	1530 -	1543 -	Tyli	980 —	980 —
Rolandi	1000 -	1000 -	Mel.	879 —	879 —
Toni	160 —	160 —	Votta	399 —	399 —
Cotoni It.	411 —	411 —	Campanile	416 —	416 —
Un. Man.	980 —	980 —	Vetrerie	280 —	280 —
Gavardo	2000 -	1930 -	Bridgeia	983 —	985 —
Rossi	5000 -	5000 -	Latte C.	400 —	400 —
Targetti	180 —	180 —	Raff. I. I.	1160 -	1160 -
Piaso	240 —	240 —	Mot.	345 —	343 —
Cascami	735 —	725 —	E. Bocch.	137 50	137 —
Bernasc.	198 —	197 —	Aeta	114 —	114 —
Fibre T.	174 —	174 —	Idraina	28 —	28 50
Sinfa	881 —	881 —	M. Lanza	998 —	998 —
Pecchenii	354 —	354 —	Cogiane	530 —	530 —
Conti	68 —	68 —	Petroli	29 25	29 75
Ansaldo	79 50	79 50	Aquila	171 —	171 —
Ilva	534 50	533 —	Sovvera.	300 —	300 —
Metall. It.	515 —	515 —	Ind. Edil.	24 50	24 50
Aeriaia	660 —	660 —	Fondi R.	893 —	893 —
Montecat.	366 —	362 —	Fond. St.	490 —	490 —
Dalmine	592 —	592 —	La Milane	141 —	141 —
Siefe	562 —	562 —	Falqui	178 —	173 75
Breda	540 —	541 —	Sinfa	891 —	891 —
Bianchi	169 —	158 —	Saroni	47 —	47 —
Isotta	118 50	118 50	Serpa	515 —	515 —
Fiat	945 —	945 —	Rich. Gin.	990 —	980 —
Ilreggiana	170 50	172 —	Cliga	86 —	86 —
Ungheria	250 —	250 —	Italcem.	435 —	435 —
Montefiori	320 —	320 —	Cementaz.	900 —	901 —
Fr. Tosi	1055 —	1055 —	Pirelli R.	3280 -	3250 -
Adriatica	987 —	987 —	Pirelli C.	1080 -	1070 -
Cisli	550 —	545 —	Terme A.	109 —	99 —
Ubaldo	610 —	610 —	Tubocchi	700 —	700 —
Ilfiano	583 50	583 50	Eamiano	192 50	192 —

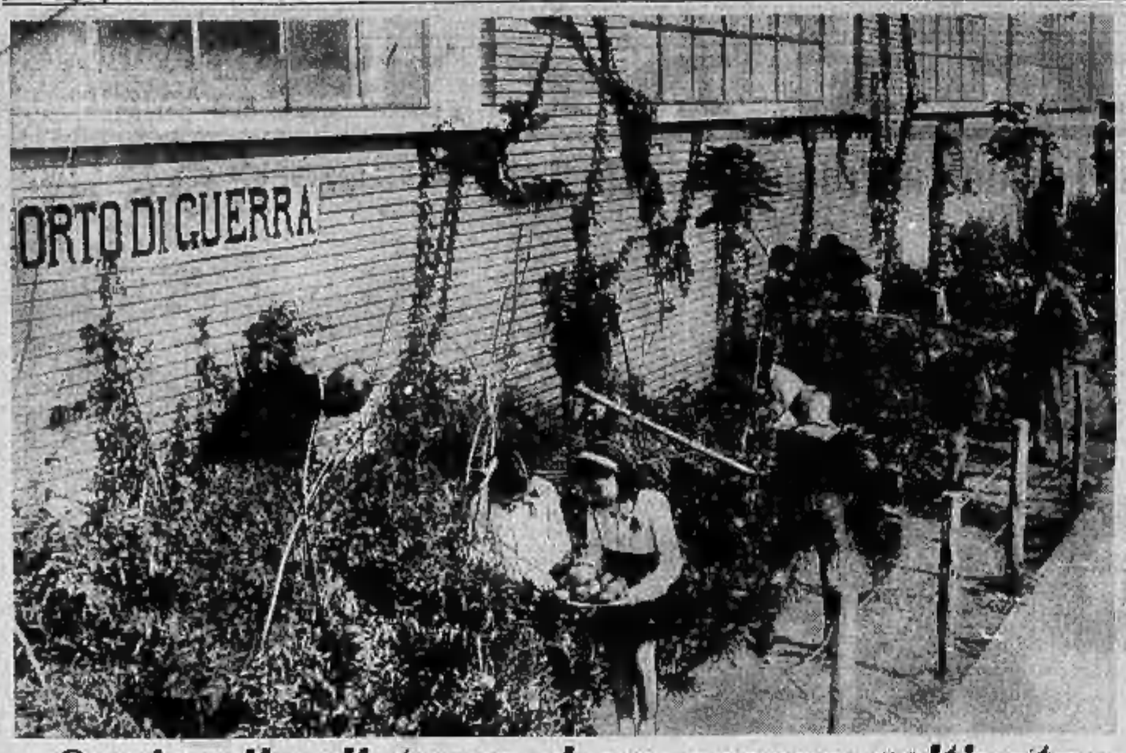
GENOVA, 6 ottobre.

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
Fin. L. A.	785 —	792 —	Molini	625 —	635 —
Tram	400 —	400 —	Silos	360 —	360 —
Colcalfo	580 —	575 —	Zolcalfo	940 —	970 —
Odic. M.	272 —	271 —	Raffin. a.	1180 -	1160 -
Mosteroli	172 —	170 —	Zuccheri	905 —	905 —
Cementeri	650 —	650 —	—	—	—

TRIESTE, 6 ottobre.

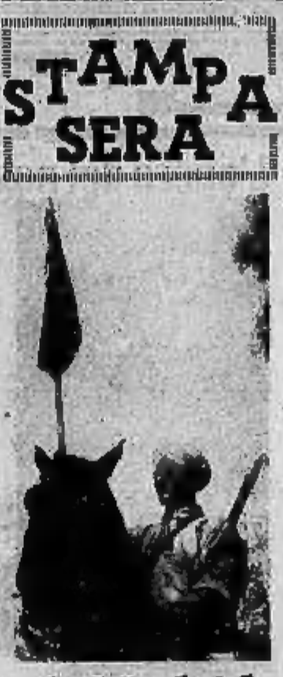
TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni

STAMPA SERA



Ogni zolla di terra deve essere coltivata

Balilla e Piccole Italiane intenti alla coltivazione e al raccolto dei prodotti di un orto di guerra situato alla periferia della Capitale.



A Madrid

Tipico soldato della Guardia scerifana del Generalissimo Franco

Avvistamento e rapidissima fine...

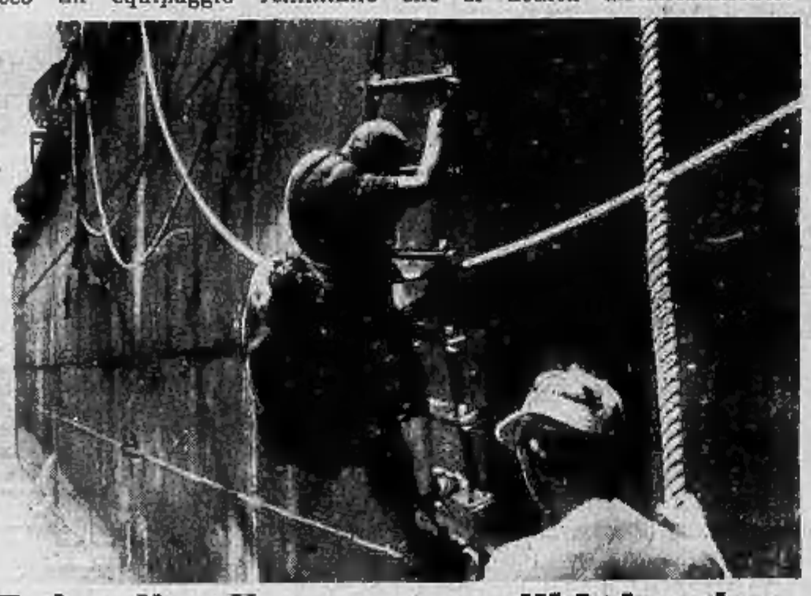
Allenamenti per le regate sul Tevere

Fervono i preparativi per le prossime regate nazionali sul Tevere. Ecco un equipaggio femminile che si dedica all'allenamento.

Fabbricazione in serie...

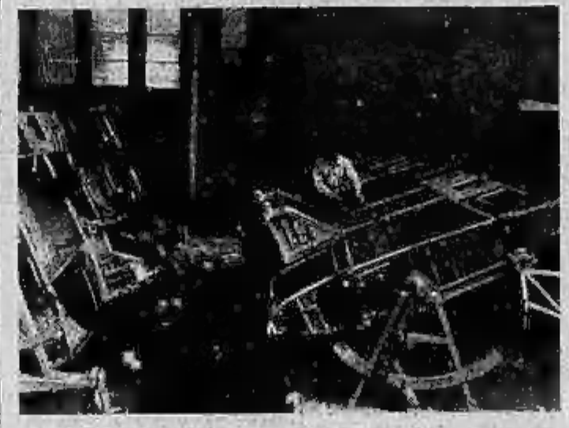
...di un piroscafo inglese da carico

IN ALTO: Il piroscafo è avvistato attraverso al periscopio di un *U-Boot*
SOPRA: Il siluro ha colpito in pieno la nave, che sta per affondare.



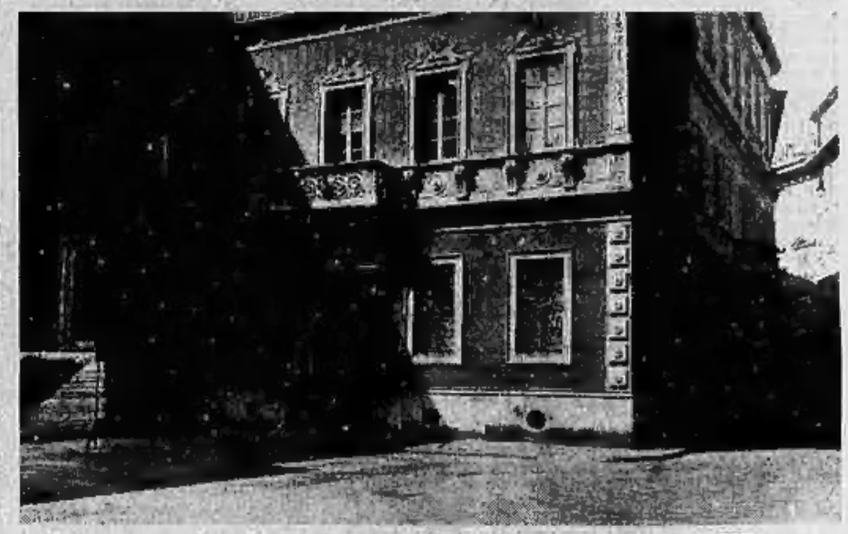
Episodio di guerra nell'Atlantico

Un piroscafo inglese è stato catturato in pieno Oceano da un incrociatore tedesco. Mentre l'equipaggio di preda prende possesso della nave, i passeggeri vengono trasportati a bordo dell'incrociatore.



...di aeroplani da guerra

In una fabbrica d'aerei tedesca della Marca Orientale. IN ALTO: operaie al lavoro con pezzi staccati. - SOPRA: il montaggio delle ali.



Restauri alla casa del Manzoni a Milano

Sono in corso i restauri alla palazzina di via Morone, già abitazione dell'autore dei *Promessi Sposi*, che verrà adibita a Museo manzoniano.

Stazione distrutta alla periferia di Pietroburgo

La tremenda efficacia delle azioni degli «Stuka» sul fronte di Pietroburgo. Ecco com'è stata miserevolmente ridotta una stazione ferroviaria posta alla periferia dell'ex-Capitale zarista.

Grave esplosione in una strada di New York

Un fatto di cronaca non comune è avvenuto a Greenwich Village (New York). Una tubazione per l'acqua calda è esplosa facendo saltare il selciato e provocando danni alle case.